

N° SIAE. 217857

SOTTO A CHI TOCCA...

Commedia comica brillante in due atti di
Raffaèle Caianiello

GAETANO Gargiulo
VELIA moglie di Gaetano
VINCENZO fratello di Velia
CINZIA cugina di Gaetano
GLORIANA guardia del corpo di Cinzia
GEPPINO Lomazzo (dottore gay)
RUSELLA: sorella di Geppino
FRANK uomo di malaffare
VITTORIO Cadorna guardia giurata
LUCREZIA vedova inconsolabile

“è vero! E quando lo fanno , è perché si sentono orgogliosi e rompere e scatole a tutti chille che considerano diversi. Vuoi per colore da pelle, vuoi perché vengono da altri paesi,o che parlano na lingua diversa oppure sono gay come a Don Geppino”

Tra gag e scene esilaranti non mancano passaggi di riflessione e di presa di coscienza dell'animo umano, come la frase su trascritta da dove si percepisce il vero spirito dei protagonisti costretti a vivere grazie a un espediente, ma sempre, e profondamente, ancorati a principi non facilmente scalfibili quali il rispetto per il prossimo.

Tutto ruota intorno a Gaetano e Velia e il fratello di lei, Vincenzo, che abita con loro nella casa di Gaetano e dove si scopre essere stato nascosto un grosso diamante da un suo antenato. Gaetano con l'aiuto della moglie e di Vincenzo sbarca il lunario grazie a un espediente e spacciandosi per indovino riesce a 'sistemare' Gaetano con una ricchissima vedova che alla fine si rivelerà persona disponibilissima e affidabile nei loro confronti.

Insomma una commedia a lieto fine in cui non ci sono battute equivoche né scene spinte. Una commedia che accompagna fino alla fine lo spettatore che non può non divertirsi nel seguire lo svolgersi di quanto accade all'interno dello 'studio' del mago dove il povero Gaetano è vittima involontaria della disattenzione del cognato fino a quando si scopre che la casa custodisce un tesoro che capovolgerà la loro posizione economica ... insomma tutta da seguire, piacevole e accattivante, in modo semplice ma intrigante ripagherà gli spettatori con tanto buonumore

Il sipario, si apre su arredato salone, Alcuni quadri alle pareti . La comune al centro fa da cornice a due porte laterali che si aprono verso,interno della sala. Un tavolo da pranzo a lato una poltrona e un tavolino adornato con tovaglia colorata e con sopra una palla di cristallo, all'altro lato una cornice con dentro un vetro semioscuro. In scena Vincenzo

VINCENZO (: *(sui quaranta , occhiali da vista , tipo allegro ma confusionario, distratto,pasticcione e non riesce e stare fermo .Veste in modo eccentrico. Al termine della musica, entra, si ferma come a pensare poi si dirige verso un mobile, apre il cassetto, tira fuori un involucro ,lo sfoglia ,prende il contenuto e lo mangia) uhhh, quanto è buona! (prende la carta e la mette in tasca. Cerca di muoversi con cautela ma spesso inciampa o sbatte contro qualcosa ,facendo rumore.)ahiaaa! Forse è meglio che mi ritiro. (Sbatte contro il tavolo da stiro e fa cadere il portaspilli sulla poltrona) ahia ! (fa per andare via quanto sente le voci di Gaetano e di Velia)*

GAETANO: *(sui quaranta. Dominato dalla moglie la quale lo contraddice quasi sempre. Si crede il più intelligente ma è il meno furbo di tutti. Quando si trova in un pasticcio, propone le sue idee, ma alla fine è sempre costretto a sottostare alla moglie e a suo cognato. Vincenzo maledetto! Apri la porta!*

VINCENZO : *(entra nella comune e subito dopo rientra con Gaetano e Velia)*

VELIA:Vincenzo ma insomma! Che ti è saltato in testa! Chiuderci dentro! Ma sei scemo?

VINCENZO: scusami Gaetà, ho sbagliato! Ero distratto invece di chiudere la mia stanza, ho chiuso la vostra

GAETANO: ma che necessità c'è di chiuderla

VINCENZO: il gatto, temevo che entrasse e ..

GAETANO: ma quale gatto! Tu te lo sogni!

VELIA: Gaetà, e mo finiscila! Se ha detto che si è distratto, si è distratto

GAETANO: Si ma sta gatta!

VELIA: a jatta ce stà va buone? (esce)

GAETANO: *(segue Velia fino all'uscita) e va buò! A jatta ce stà!*

VINCENZO: io vado in camera (esce)

GAETANO) se fissate isse e gatta! :(*fa per sedersi sulla poltrona ma si alza di botto lanciando un grido toccandosi il di dietro*) ahia!!! Ahia!! (*fa il giro del tavolo in modo comico toccandosi il di dietro e urlando*)ahia!!!

VELIA: : (*arriva con il caffè , appoggia il tutto sul tavolo e a Gaetano*) che è succiese!

GAETANO: ahia!! (*mostra il deretano*) qui...qui!

VELIA: (*guarda e poi gli toglie il portaspilli dal di dietro*) ecco qua! Ma come hai fatto a infilarti il portaspilli nel sedere?

GAETANO: tutta colpa tua! Lo hai lasciato sulla poltrona!

VELIA: io? Lo avrai fatto cadere tu! Io lo lascio sempre sul tavolo da stiro!

GAETANO: e allora è stato quel deficiente di tuo fratello! Fa na cosa, damme na tazze e caffè. Ah! Che sopportazione!(*controlla e poi siede sulla poltrona e sfogliando il giornale* oh ecco qua la pagina sportiva. (*legge*) e ti pareva! Anche oggi stu Napule sta nguaiate! Nun abbastanza che se faceva male Lukaku ! mo se se fatte male pure Lui

VELIA: chi è che se fatte male?

GAETANO: se fatte male Giovanni!

VELIA: (*con dispiacere , gli passa la tazza del caffè e poi posa di nuovo sul tavolo il vassoio con il caffè*) uh maronne! E quanne è state? Je stammatine lagge viste e steve accusi buone! Puerielle e che se fatt? Chi te la ditte Concettina?

GAETANO: no! ma ditte o figlie da mamma e Peppe'!

VELIA(*pensosa*) O figlie da mamma e Peppe? E chi è?

GAETANO: Simeone, se fatte male Simeone no o figlie e Concettina ! (*posa il giornale*) meglio che me piglie o caffè va! (*comincia a mettere lo zucchero*)

VELIA: e fai meglio! (*siede e prende anche Lei il caffè*) sempe stu Napule, sempe cu sti partite. E' mai possibile che nun se riesce a passà na dummenica diversa?

GAETANO: (*rimane con la tazza sospesa*) quanne o Napule gioca il sabato e poi viene pure tuo fratello almeno si distrae e non fa danni....forse!

VELIA: (*va verso il tavolo da stiro, prende un mantello rosso e comincia a stirare*) e certo, si distrae solo Vincenzo mentre tu ...

GAETANO: io la accompagno e se il calcio piacesse anche a te, verresti con noi. E poi che vuoi ? io tutta la settimana lavoro

VELIA: si va bene! Seduto in poltrona anzi, ncoppa a na seggia!

GAETANO: e si! Mo a palla e cristalle ma mette ncape! (*gli va vicino*) lo sono un mago molto noto , un indovino serio e i miei clienti devono essere sempre soddisfatti.

VELIA: e come no! Fino a quando credono alle tue fesserie!

GAETANO: chelle ca tu chiamme fesserie, ci hanno fatto campare fino ad adesso!

VELIA: si va buò! Intante stu mese ce mancane e sorde pe pavà ,l'affitte e casa!(*gli versa il caffè*) Prendi il caffè che si raffredda.

GAETANO: non lo voglio più! Me lo hai avvelenato!

VELIA: ci ho messo solo lo zucchero!

GAETANO: ahhhhh! (*prendendo il caffè*) Lo hai avvelenato con le parole

VELIA: e intante però to bbive! (*gli porta il manto viola*) eccoti il manto! Lavato e stirato.

GAETANO: (*prende il manto e lo indossa*) oh perfetto! E le scarpe?

VELIA: si cecate? Stanne addò le lassate! Sotto a tavola

GAETANO: (*va , si piega per prendere le scarpe quando Vincenzo, aprendo la porta con forza lo fa rotolare sotto il tavolo*) ahiiiiiii! (*si volta e vede Vincenzo che fa gesti di commiserazione*) disgraziato, aiutami!

VINCENZO: (*va verso il tavolo, con un mano afferra la giacca del manto e lo tira*) ohh ohh

GAETANO: (*lo guarda sconsolato*) non il manto! Prendi la mano(*Vincenzo esegue e lo tira fuori. Gaetano lo guarda ,poi prende un cuscino del divano,fa per colpirlo ma Vincenzo quasi senza accorgersene si piega per prendere le scarpe di Gaetano il quale, andando a vuoto, gira su stesso e ricade vicino al divano Vincenzo posa le scarpe e scappa. Gaetano con gesti sconsolati si alza*) . Noo!io qualche volta lo ammazzo a quel cretino!

VELIA: e finiscila! Cretino non lo è di certo, è solo un po distratto e pasticcione ecco tutto. Del resto na pigliate tutte e me! Bravo,giudizioso e intelligente!

GAETANO: mentre je so o ciucce da famiglie è overe?

VELIA: che centre, tu tiene ati qualità! Si oneste, fantasiuse

GAETANO: e tenche na pacienze e sopportazione esagerate!

VELIA: e mo ca vuo dicere? A vaje cu me?Ohe e mo nun accumincià! Tante o sacce ca faje sulle fumme e niente arruste

GAETANO: sulle pecche me faje sempe ...sceme ...(*Si alza e va da Velia per abbracciarla*) è vero cerasella mia?

VELIA: e comme no percuochillu mio (*gli fa una carezza e via*)

GAETANO: e vire nun poche si a fernisce!

VELIA: e che tagge fatte mo?

GAETANO: nun me chiammà chiù percuoco!

VELIA: ma chille è nu vezzagiative!

GAETANO:(*sedendosi e sfogliando il giornale*) è inutile ! Cu te è partita persa! (*guarda l'orologio. Va verso il tavolo, sistema la palla , siede e tira fuori un mazzo di carte*) sono quasi le dieci,vedi che a momenti dovrebbe venire una cliente

VELIA: pure oggi che è Domenica? Non potevi farla venire Lunedì?

GAETANO e cliente nun se fanne aspettà . Specie quando sono ricchi(*bussano alla porta*) deve essere Lei (*Velia, apre ed entra Lucrezia*)

VELIA: prego accomodatevi

LUCREZIA: (*sui trentacinque , bel fisico.Veste ancora come se fosse a lutto. Ha in capo un velo nero che gli copre parzialmente il viso e quando parla , ogni tanto fa l'occholino*) grazie. Il mago ci sta?

VELIA: se vi ha dato l'appuntamento ci sta (*indicando 'angolo dove c'è Gaetano*) sta lì. (*esce*)

GAETANO: prego Signora Lucrezia, accomodatevi

LUCREZIA: grazie. (*si avvicina al tavolo, siede*)

GAETANO: allora ditemi, tutto. Per telefono, mi avete accennato al problema. Ora che volete sapere?

LUCREZIA: signor Mago, io sono venuta qui perché mi hanno detto che siete il più bravo. (*occhialino*)

GAETANO: eh! vi ringrazio. Allora dite

LUCREZIA: vedete signor mago, io sono vedova da ormai tre anni . tre anni in cui mi sono privato di tutto!(*occhialino*)

GAETANO: di tutto? (*al pubblico*: cheste se vulesse rifà cu mme?)

LUCREZIA: si, di tutto da quando ho perso mio marito

GAETANO: e non l'avete più ritrovato?

LUCREZIA: ma che dite !

GAETANO: no ecco io intendevo dire non vi siete più risposata

LUCREZIA: no come vedete. Sapete, quando era vivo mio marito, non c'era giorno che passasse senza che succedesse qualcosa. A volte godevo dei piaceri della vita e a volte erano sofferenze continue!

GAETANO: ma ora? Ora (*in modo galante gli fa L'occhialino*) se volete io..

LUCREZIA: ma che avete capito! ora non più!

GAETANO: ma l'occhialino...avevo capito

LUCREZIA: avete capito male! Da quando mio marito è morto ,sono caduta in una grande depressione. Sono stata dai migliori psicologi ma nulla è cambiato. Mi sento sola ,sola! Capite?

GAETANO: capisco signora. Ma i psicologi cosa vi hanno detto?

LUCREZIA: che mi devo risposare per tornare a godere dei piaceri della vita. ma non posso se non parlo prima con mio marito.

GAETANO: e perché dovrete farlo? Lui è morto. Chi vi impedisce di risposarvi?

LUCREZIA: una maledizione che mi ha fatto lui sul letto di morte e un giuramento! in questi tre anni, ho sofferto, ho represso i miei desideri ma ora non ce la faccio più! E così mi sono decisa a venire da lei

GAETANO. Capisco. E quindi volete che io vi faccia parlare con Lui.

LUCREZIA: Si! Voglio parlare con mio marito!lo ci debbo parlare! Lui mi ha lasciato qui da sola. Capite?

GAETANO si si ,ho capito! Ma non poteva certo portarvi con lui!...

LUCREZIA: se avesse potuto lo avrebbe fatto!Era di animo cattivo

GAETANO: addirittura? Ma perché poi lo avete sposato

LUCREZIA: Non lo so: **Per certo il destino ingrato me lo donò e la morte generosa me lo ha tolto!** E comunque mi ha reso infelice!

GAETANO: per la sua perdita?

LUCREZIA: no per la maledizione che mi ha lanciata prima di morire. Mi ha fatto giurare che non sarei andata più con nessun uomo!

GAETANO: capisco! C'è qualcosa in particolare che gli volete chiedere?

LUCREZIA: dipende. Dipende ora dove si trova

GAETANO: e dove si trova ...nell'aldilà!

LUCREZIA: e questo non ci vuole un mago per saperlo. Io intendevo dire se si trova all'inferno, al purgatorio oppure... in paradiso – Ah no! Il paradiso è da escludere

GAETANO: se lo dice Lei! (*guarda l'orologio*) uhhh sono già le 10 ...e poi oggi è domenica

LUCREZIA: avete da fare?

GAETANO. Oh non io! Le anime! Vedete la domenica, le anime non si rivelano. Sono impegnate !

LUCREZIA: oh questa è bella! E in che cosa?

GAETANO: Quelle che stanno in paradiso, sono impegnate al panegirico settimanale del Signore. quelle che stanno in purgatorio, sono impegnate a ricevere le preghiere che il loro parenti fanno durante la santa messa. Più pregano e più ricevono bonus per il paradiso.

LUCREZIA: e quelli che stanno all'inferno?

GAETANO: eh ..quelli che stanno all'inferno più i fedeli sulla terra pregano e più mazzate infuocate ricevono. Signora Lucrezia. Se volete veramente parlare con vostro marito, venite domani ed io vi ci faccio parlare

LUCREZIA: (*alzandosi*) se è così a che ora posso venire?

GAETANO: venite domani mattina verso le dieci

LUCREZIA: bene (*Prende la borsa*) quanto vi devo per il disturbo

GAETANO: ci vediamo domani. Venite , accompagno. (*la fa uscire*) eh... speriamo che Vincenzo, sappia fare bene il suo lavoro.

VINCENZO : (*entrando*) guarda Gaetano è entrata nata vota!

VELIA: (*entrando*) chi è entrata? La gatta?

VINCENZO: e chi se no

GAETANO: Dimmi na cosa, ma a feneste era aperta?

VINCENZO: si, l'avevo aperta prima di andare in bagno

GAETANO: e allora è semplice. È trasuta da fenesta e po è asciuta !

VINCENZO: e comme ha fatte! Nuje stamme o quarte piane !

VELIA: tene ragione! Che faceve vulave?

GAETANO: e già! Vulave? E meno male che era na gatta e nun era na zoccola! (*si affaccia alla finestra*)Nooo Nun puteve!

VELIA: secondo me, a portiera tene ragione! Dinta a stu palazze ce sta nu fantasme!

GAETANO:a purtiera o dice perché le fa commode! Infatti ogni tante dinte o palazze sparisce qualcosa e a colpa è do fantasma è overe!

VINCENZO: nun accumincià! La signor Carmela è una persona onesta

GAETANO: sarrà pure onesta ma mi è antipatica e poi non la smette mai a sparlare di me

VELIA: si vede che le si antipatiche. Anche perchè quando esci non la saluti mai

VINCENZO: chelle sempe portiere do palazze è ! E si a gatta è a soje ?chelle tene o potere mmane

GAETANO: e vuje tenite o potere e me fa ascì pazze! A verità è che la mente non distingue precisamente tra ciò che è vero è ciò che invece immagina! Tu vedi una gatta che esiste solo virtualmente e quindi è solo immaginazione. (*suona il telefono*) mo per esempio m'immagine che qualche scocciatore sta bussanne o telefono! Viciè vide chi è . Si è Don Carlo dille ca so asciute.

VINCENZO: je e bugie nun e diche ! Esco aspetto notizie da un'amica (esce)

GAETANO:Velia, rispondi tu.

VELIA: però ce diche a verità

GAETANO (*alzandosi*) agge capite, nun rispunnite! (*va a rispondere Velia*) ohe m'arraccumanne!Si è isse ci rovina a jurnate

VELIA: pronto, si.... siamo in casa. Ma lei chi è scusi..ah.... (*a Gaetano*) dice che è una tua parente. (*Gaetano fa spallucce*) E va bene vi aspettiamo

GAETANO: vi aspettiamo? Mo so chiù e une? Ma chi po essere?

VELIA: ha detto che è na parente da toje

GAETANO: na parente da mia? E chi è? Ma sta venendo qui?

VELIA: eh!

GAETANO: e ha detto come si chiamava?

VELIA: veramente no ma..

GAETANO: ecco potevi dirgli che non ero a casa ...

VELIA: uffà tiene sempe a dicere. A prossima vota rispunne tu!

GAETANO: e je mo che facce?

VELIA: (*continuando a stirare*) aspiette e parente tuoje

GAETANO: ahe e mo stamme a poste! Tenche nu presentimente ca chiste oggi me fanne perdere a partita

VELIA: e si nun o tiene tu ca si maghe !

GAETANO: nu sfottere sa!

VINCENZO: (*entrando*) grandi novità!

GAETANO: mo dice nata strunzata!

VELIA: trase Viciè nun o da rette!

VINCENZO: e te pareva! Mai che mi ringraziasse!

GAETANO: e pecchè l'avesse fa? Ogni qualvolta che ti affido un lavoro, non lo fai mai completo.

VINCENZO: mentre tu invece lo concludi sempre! E' vero?

GAETANO: va buò ...tiene novità?

VINCENZO : e si no che fosse turnate a fa. (*siede a tavola*)

GAETANO: (a *Velia*) se scurdate e se piglià o caffè!

VELIA: (*prende la caffettiera e versa il caffè*) tiè, è ancora caure

VINCENZO: (*prende il caffè e beve*) a sora mia ,fai o meglie caffè e tutta Napule!

GAETANO: soprattutto pecchè nun o pave! Me che tiene a me dicere

VINCENZO: la vedova ! (*prende un cucchiano e si trastulla. Lo fa cadere ,lo raccoglie e ricomincia a giocarci*)

GAETANO: a vedova? E chi è?

VINCENZO: eh... Lucrezia de Rogatis.... nobildonna e vedova di Lorenzo De Rogatis

VELIA: e chi è?

VINCENZO: ma comme chi è. Quella con i soldi che tiene si può comprare mezza Napoli (*rigioca con il cucchiaio ,lo fa saltare e finisce sulla faccia di Gaetano*)

GAETANO: E posa stu cucchiaino che mi fai venire il nervoso! (*facendo finta di non conoscerla*) ah e allora? perché mi stai parlando di lei?

VINCENZO: eh eh..agge scoperto na cosa ca si succede (*prende una tazzina del caffè e se la rigira per le mani*)

VELIA: posa a tazza e spiegate megliè!

VINCENZO:(*nel posare la tazza, fa cadere una goccia di caffè sul giornale . Se ne accorge ,lo prende il giornale e comincia a piegarlo*)

GAETANO: o giornale!(*va per toglierlo dalle mani e lo straccia*) o sapeve! Nun ne fai una bona! Avanti parla

VINCENZO: La signora Lucrezia, ha chiesto ad un'amica mia se conosceva qualcuno che la potesse aiutare

VELIA: a fa cosa?

VINCENZO: quella da quando ha perso il marito è caduta in depressione e allora cerca conforto in qualcuno che gli possa svelare il futuro e così la mia amica gli ha fatto il tuo nome. E stai sicura che verrà a chiederti un consulto

GAETANO: ah ottimo! Tu nel frattempo, ti sei attivato?

VINCENZO: e comme no! Mi sono informato così bene che ormai conosco vita e miracule da signora! Gaetà si ta faje pe cliente campamme e rendita pe vint'anne!

GAETANO: dimmi na cosa , a te ti conosce?

VINCENZO: no! Non mi ha mai visto. Però io ho visto lei. Pare a monache a sant'Austine. Mi hanno detto che che sta mantenenne o lutte fine a quante o marite le da o permesse

GAETANO: (*guarda Vincenzo con interesse*) eh eh ... ma sempe vedova è!

VINCENZO:(*con sospetto*) si ma mo che stai penzanne?

VELIA: Vicìe, ca si nun pagamme affitte tutte e mise ce caccene fore! Perciò, sotto a chi tocca! E stavote ..tocca a te!

GAETANO: che fosse a vota bona!

VINCENZO:(*li guarda strano*) no è! Vuje state penzanne ...e me sistemà?

GAETANO: e ce sistemà! Na vota e pe sempe!Se tiene tutte tutti chille sorde e proprietà,avimme fernute e penà!

VINCENZO: nooo! Manche sacce comme e fatte! Sì è bella, si è brutta,si è bone o si è racchia (*poi pensa*) certo sarebbe un bel partito per uno come me a cui non piace lavorare ma... è difficile.... Per certe cose ce vo o destine!

VELIA: : e tu cercalo! O destine In genere, s'apposta dietro l'angolo comme nu mariuole o na prostituta, oppure na zingara che porta e biglietti da lotteria. Ma o destine,non fa mai visite a domicilio. Bisogna andare a cercarlo! Anche di notte se necessario

VINCENZO: seh! Mo vado con il lucernarie mmane! Nooo!

VELIA: nun c'è bisogno do lucernarie! E vote basta nu sguarde!(*guarda Gaetano con trasporto*) Dieci milioni di donne e Gaetano ha scelto me!

VINCENZO: si vede che aveva fretta! Io No!!!!

GAETANO:no cosa? Famme fa! Tenche già in mente comme aggia fa! A Vedova che dici tu è stata ccà stammatina!

VINCENZO: già è venuta? (*raccoglie il giornale sul tavolo*)

GAETANO: eh! Già è venuta! E non sapendo che dirgli, gli ho fissato l'appuntamento per domani. E posa stu giornale. Le fatte na mappina! Andiamo di là e raccontami tutto quello che sai. Al resto penso io!

VINCENZO: e va bene! Ma nun te mettere cose strane ncape! Nun po essere! Io scapolo sono e scapolo a vita rimango! (*escono*)

VELIA: secondo me, è a vota bona che o sisteme! Sempre che Ruselle glielo permette ((*bussano alla porta, Velia va ad aprire ed entrano Cinzia,e Floriana*)

FLORIANA: ((*sui quaranta, non una bellezza. Robusta e diffidente. Ha in mano una valigetta e un borsoni, parla con accento americano*) Buongiorno. Abita qui Gaetano Gargiulo?

VELIA: si. E io sono la moglie. Desiderate?

FLORIANA: vostro marito è in casa?

VELIA: si è di là!

FLORIANA: allora mi fate la cortesia di chiamarlo

VELIA: se è necessario

FLORIANA: è indispensabile!

VELIA: e va bene lo chiamo. Voi intanto accomodatevi

FLORIANA: (*da uno sguardo intorno*) vieni Cinzia. Ci siamo!.

CINZIA: (*sui venticinque anni. Bella e simpatica ragazza. Anche lei ,ha un borsone da viaggio*) se lo dici tu (*siedono sul divano*) ma mi raccomando, stammi sempre vicino (*entrano Gaetano e Velia*:

GLORIANA: (*si alza e va incontro a Gaetano*) salve, tu essere Gaetano Gargiulo?

GAETANO: per l'appunto. E voi chi siete?

GLORIANA: io essere Gloriana Steiner e (*scoprendo il soprabito e mettendo in vista una pistola*) ed essere guardia del corpo della signorina Cinzia, vostra parente.

VELIA: parente di chi?

GLORIANA: vostra signor Gaetano.(*entra Vincenzo e Gloriana, tira fuori la pistola e gliela punta contro*)

VINCENZO: (*si vede la pistola puntata e cerca di mettersi al riparo dietro il divano. Raggiunta da Gloriana alza le mani*) oh oh fermati , che fai ? Chi sei?! Io non ho fatto niente! Io non c'entro!

GLORIANA: e tu chi essere? essere mafioso?

VELIA: (*accorrendo*) è mio fratello! Per carità! Non fategli del male

GLORIANA: essere tuo fratello? Ah okkei allora..

GAETANO ma insomma mi volete spiegare?

VINCENZO: ma chi è sta pazza!

FLORIANA: (*si avvicina a Vincenzo con aria minacciosa*) chi essere pazza?

VINCENZO: (*con timore*) no, dicevo ,,ecco ...mi avete spaventato

FLORIANA: ah e tu non dire a me pazza. Capito?

CINZIA: Floriana calma ! Signor Gaetano , io sono Cinzia Gargiulo, figlia di Ernesto Gargiulo vostro lontano parente residente in America e precisamente a Chicago

GAETANO: Ernesto Gargiulo? (*pensa*) ma quello era il fratello di mio nonno

CINZIA.: si, e mio padre porta il suo nome.

GAETANO: ah! E quindi Lei ... è una mia cugina di terzo grado!

CINZIA: esatto!

VELIA: ah allora benvenuta! E diteci come mai siete venuta a trovarci?

FLORIANA: siamo qui su ordine del signor Ernesto

VELIA: addirittura ve lo ha ordinato...le visite ai parenti si fanno spontaneamente ..Se non vi faceva piacere perché ...ordinarvelo

CINZIA: perché io sono in pericolo!

VELIA: in pericolo! Oddio e perché?

CINZIA: perché mi sono rifiutato di sposare Frank Pennacchio. Un mafioso figlio di un rivale di mio padre

FLORIANA: e non solo, lo ha preso anche a ceffoni

GAETANO: a ceffoni? Aspettate nu mumente... voi siete qui perché Lei non vuole sposare un boss mafioso? E quindi?

FLORIANA: e quindi ,Il mio capo ..

VINCENZO: capo?E chi sarebbe?

GAETANO: (*a Vincenzo*) zitto tu

FLORIANA: Ernesto Gargiulo capo mandamento di Chigago

VINCENZO: mamma do Carmine!

GAETANO: e e..come mai siete venuti proprio da me?

FLORIANA: perché Cinzia è in pericolo! Ora è guerra aperta tra Il mio capo e Il boss rivale

CINZIA: e così mio padre, per tenermi al sicuro, (*rivolto a Gaetano*)ha scelto voi

VINCENZO: così quelli se scoprono dove siete fanno fuori pure a noi!

VELIA: noo!! Pe carità! Parente e buone jatevenne a nata parte!

GAETANO: si si...noi non vogliamo guai!

FLORIANA: (*prende la valigetta, l'appoggia sul tavolo, l'apre e mostra il contenuto*)
qui ci sono centomila dollari,per il fastidio!

GAETANO: oh mamma mia! (*A Velia*), e viste?

VELIA:agge viste

VINCENZO: (*si avvicina e guarda*) alla faccia del caciocavallo! . Se loro non vi vogliono in casa , ci penso io! . Ho un amico che ha un appartamento vuoto ed è proprio di fronte a questo palazzo.

FLORIANA: gli ordini del capo non si discutano! (*a Gaetano*) dovete ospitarci voi!

GAETANO: si però.... il rischio è troppo!

CINZIA: nessun rischio! Nessuno sa oltre a mio padre che siamo venuti qui!

FLORIANA: e poi quando tutto sarà finito. Per voi ci saranno altri centomila dollari

VELIA: hai sentito Gaetà?

GAETANO: ho sentito!ma quanne finisce po?

FLORIANA: quando guerra è fernuta!

VINCENZO: e si a guerra se perde?

FLORIANA: (*ride*) ahha hha. Ahhh. Il mio capo non perde mai! State tranquilli.
Allora?

GAETANO: (*guarda la moglie*) che dici?

VELIA: e che aggia dicere? Si o fatte è sicure..

GAETANO: e va bene! Accettiamo! Cinzia , reterà con noi per il tempo necessario.

FLORIANA: bene. Il capo sarà contento.

GAETANO: Velì,piglia a valigetta de sorde e nascondila

VINCENZO: l'annasconne je!

VELIA: (*Vincenzo,piglia la valigetta e fa per andare. Velia,lo tira per la manica della giacca e Vincenzo ,tornando indietro, sbanda e colpisce con la valigetta Gaetano il quale dolorante ,si ritrova sul divano*)posa a valige che sorde!

GLORIANA: (*prende la pistola e minaccia Vincenzo*) posa Valigia o io fare a te
bucatura

VINCENZO: (*posa la valigia*) oh oh abbassa sta pistola! (*posa la valigia*) ecco qua. Io volevo solo collaborare!

GAETANO: (*si alza ancora dolorante e fa segni di minaccia a Vincenzo*) tu collabori sulle quanne se mange!

CINZIA: voi uomini essere tutti uguali! Pensare solo ai soldi!

GLORIANA: non essere tutti uguali ognuno essere stronzo a modo suo. Prego (*consegna la valigia a Velia*) tenere e nascondere, Ora dov'è la nostra stanza?

VELIA: (*prende la valigetta*) la vostra? Perché restate pure voi?

FLORIANA e certo! Io sono la sua ombra! La sua guardia del corpo

GAETANO: ah e questo è un problema! Noi non abbiamo un'altra stanza al di fuori di quella di mia fratello.

FLORIANA: io mi accontento pure del divano

GAETANO: ma neanche per sogno! Vuol dire che sarà Vincenzo a farsi ospitare dal suo amico

VINCENZO: beh... se questa è una soluzione(*fa segno de denaro*) ci sto! Basta che poi mi date la mia parte

GAETANO: e allora fatte a valigia e scumpare! Po essere ca stamme nu poche cuiete!

VELIA: (*A Cinzia e a Floriana*) voi intanto, venite. se vi fa piacere, vi mostro la stanza e la cucina

FLORIANA: Cinzia ,vai tu. io meglio stare qui a fare controllo

CINZIA: come vuoi,Andiamo? (*esce con Velia*)

FLORIANA: (*a Vincenzo*) tu allora fare noi da guida?

VINCENZO: e certo! Io conosco Napoli e Pompei come le mie tasche. Io sto sempre in giro. Diglielo tu Gaetà!

GAETANO: è vero Signori! Questo solo quello sa fare bene!

VINCENZO: e no! Non solo quello! Io con le donne cui esco le faccio sognare.

GAETANO: Infatti si addormentano tutte per la noia!

FLORIANA: (*alza il pollice e ride*) ah aha ah...ah bene! okkei! (*si avvicina a Vincenzo*) però.. tu quando siamo in giro,guardare mie spalle?

VINCENZO: devo guardare le tue spalle?

FLORIANA: jes! Sai fare?

VINCENZO: e che ce vo! (*si porta dietro Floriana, guarda e poi gli tocca le spalle come ad accarezzarle*) belle spalle..belle!

GLORIANA:(*si volta e da una spinta a Vincenzo facendolo cadere sul divano*) ma che fai ? tu essere proprio idiota

VINCENZO: io idiota? Ma come ti permetti di dire a me idiota

GLORIANA: (*prendendolo in giro*) oh scusare me. Non sapevo essere tuo segreto

GAETANO: (*se la ride*) ahh ahhh....

VINCENZO: (*a Gaetano*) che ridi! Me l'ha detto Lei di guardargli le spalle!

GLORIANA: tu essere poco scemo

GAETANO: poco? Chiste è tutte scemo. La signora Gloriana, intendeva dire che quando uscite,devi stare attento e proteggerla se qualcuno vuole farle del male . E capite mo?

VINCENZO:ah! E chiste è nu problema!

GLORIANA: non essere problema .Tu devi solo osservare e dare allarme. Al resto (*mostra la pistola*) ci penso io.

VINCENZO: osservare chi? Qualcuno in particolare?

GLORIANA: yes! Sicuramente tu stare attento a Frank Pennacchio. Io essere certo che Lui provare a cercarci. Perciò tu stare attento a Frank

VINCENZO: ma chi o canosce a stu Frank Pernacchia

GLORIANA: (*apre la borsa e tira fuori una foto*) Essere questo! Tu osservare bene. Se tu vedere lui...avvisare me! capito?

VINCENZO: ahe! Capito! (*guarda bene*) j che bellezza! Me pare o frate e ciccio o scartellate vado a fare la valigia .(*esce*)

GAETANO:(*a Gloriana*) me la fate vedere anche a me la foto di questo Frank? Non si sa mai che venisse qui!

GLORIANA: ah sicuro, guardare bene (*mostra la foto*)

GAETANO: mamma do Carmine e quanto è brutto! Ma prego accomodatevi. (*suona il telefono ,Gaetano fa per andare ma Gloriana lo blocca*)

GLORIANA: rispondere solo se tu conosci okkei?

GAETANO: okkei (*prende il telefono e risponde*)si...si ma ora siamo un poco occupati. Cosa? Noo! nun po essere!... ah si? e che vi devo dire ,se è così urgente,venite (*entra Velia e Cinzia*) . Porca miseria! Nun se po stà nu poco cuiete!

VELIA: che è successo?

GAETANO: il dottore Lomazzo sule isse mo ce vuleve!Sta venendo qui con sua sorella

GLORIANA: chi essere dottore Lomazzo?

VELIA: è nu dottore fisiatra

GLORIANA: essere pericoloso

GAETANO: no! essere scassambrelle

GLORIANA: Lui scassare ombrelli?

VELIA: no è un modo per dire che è un rompiscatole

GLORIANA: ah okkei, capito ! come dice mio capo essere rompica...

CINZIA: (*gli mette una mano alla bocca*) scusate Lei è ...spontanea

GAETANO: E brava! (*a Velia*) però o capisce buone l'italiano

CINZIA: per questo mio padre l'ha preferita

VELIA: senti Cinzia , tu e Gloriana fate una cosa, Intanto che viene il dottore, ritiratevi nella vostra stanza e cominciate a sistemare le vostre cose. Meglio non farvi vedere

CINZIA: si è meglio. Andiamo Gloriana(*prendono le valige ed escono*)

GAETANO: e chi sa che ha di tanto urgente da dirmi

VELIA: sicuramente a parlà da sora

GAETANO : vene pur'esse!

VELIA: Sta venenne pure Ruselle? Uhmm e chi sa stavolta che ha combinato mio fratello!

GAETANO: chille cumbine sempe qualcosa e a nuje ce tocca sempe e apparà!

VELIA: io poi dico, Ruselle è fidanzata con la guardia giurata Procopio Cadorna! Ne ma pecchè nun a lassa sta?

GAETANO: pecchè Rusella è stata a primma fidanzata soje ! O duttore ha truvate chi sa sposa ma essa tene sempe o debbule pe fratete e chille se ne approfitta e accussì, Procopio Cadorna sta sempe chine e corne!

VELIA: ma allora pecchè nun sa spose isse! Ruselle tene o frate dottore! Stai sicure ca po nu lavore ce lo trova

GAETANO: e quello perciò non si sposa! (*bussano alla porta. Velia va ad aprire ed entrano Geppino e Rusella*) Oh caro don Geppino, Rusella bella, accomodatevi. Come mai a quest'ora?

GEPPINO: (*sui cinquanta, gay. Veste con eleganza e guarda gli uomini sempre con interesse.*) e a che ora aveve venì?

VELIA: (*guarda l'orologio*) avete già chiuso lo studio?

GEPPINO: (*con voce e movenze gay*) lo studio? Chissà comme agge fatte a finirlo!

GAETANO: ma cosa vi è successo?

GEPPINO: a me niente, (*indica i cerotti sul capo e sul viso*) Cheste è roba passata! (*indicando Rusella*) a essa tutte chelle ca non doveva succedere.

VELIA: Rusè, che te succiese

GEPPINO: che le succiese? È incinta! Ecco quello che gli è successo!

VELIA: Ruselle è incinta? Oh che bella notizia!

GEPPINO: e si era na bella notizia, io non venivo così presto da voi! ma vi rendete conto? Che scandalo! Che scandalo! La sorella del dottore del paese incinta senza il vincolo del matrimonio! Ahhh! Se ho nelle mani vostro fratello. Lo prendo a bastonate!

VELIA: e che c'entra mio fratello?

GEPPINO: che c'entra? E' Lui che l'ha messa incinta ed è tutta colpa sua!

GAETANO: e no dottò! Eh! Quello è un scombinato, uno sfaticato ma se vostra sorella è incinta la colpa è pure sua. E poi chi lo dice che è stato Vincenzo. Quella vostra sorella tiene il fidanzato

GEPPINO: nun è state o fidanzato! Chille non si permette di toccarla fino al matrimonio. Me l'ha giurato!

VELIA: ah si? E' così? Rusè, e parla! Dì qualcosa

RUSELLA: (*sui trentacinque. Bella ragazza, furba , frivola ,accondiscendente e invaghita di Vincenzo*)e che devo dire, è stato Vincenzo! Quello Procopio non mi tocca nemmeno con un dito. Invece..

VELIA: invece frateme ta fatt a festa è overe?

RUSELLA: e mica era la prima volta!

GEPPINO: (*sguardo al cielo*) oh madonna che devo sentire

GAETANO: che avete na sorella nu poco....zo(*non finisce la frase perché Velia gli tappa la bocca*)

VELIA: insomma è succiese!

RUSELLA: si, è successo! Sapete com'è, quando si vuole bene, la frescura della sera,un bacio dopo l'altro e nun avimme capite chiù niente!

GEPPINO: è nò! Tu potevi non capire ma Lui.... Lui, si doveva... frenare

VELIA: e se vede che teneve o frene scassate! Però mo nun va pigliate tante, e cose sempe s'apparane.

VINCENZO: (*entra Vincenzo con una valigia e una borsa e facendo finta di niente ,cerca di andarsene*)Oh! Don Geppino. Rusella, siete qui. Mi dovete scusare ma ho un po di fretta. Però vengo subito

GAETANO: (*alzandosi ,lo blocca*) addò vai! Pose sti valige e assettete

VINCENZO: ma veramente io....

GAETANO: tagge ditte assettete! (*Vincenzo , lascia cadere la valigia più grande sui piedi di Gaetano il quale grida per il dolore*) disgraziato!(*cerca di dargli uno schiaffone ma Vincenzo sedendosi si scansa. Gaetano, va a vuoto , cade addosso a Don Geppino il quale toccato su un piede ,si alza e gridando per il dolore , fa il giro del tavolo mentre Gaetano si rialza con dolore*) ahhh! Poi facciamo mi conti! *Vincenzo allarga le braccia come a sentirsi innocente e poi siede*)

VELIA: su Gaetà, calmati! (*A Vincenzo*) E tu preparati ad assumerti le tue responsabilità

VINCENZO: (*divagando*) e quali responsabilità? Si se tratta è faticà....nun ne parlamme proprio!

GAETANO: e invece è venute o mumente ! O sai che e cumbinate?

VINCENZO: che ho combinato?

GEPPINO: cosa hai combinato? Mia sorella è stata messa incinta!! Che vergogna!

VINCENZO: (*alzandosi e sorpreso*) per la miseria ! Chi è stato?

GEPPINO:) e hai pure il coraggio di domandare chi è stato? Tu sei stato mascalzone! Disgraziato!Fetente! (*fa per aggredirlo e Vincenzo, si ripara dietro Gaetano*)

GAETANO: Vincè, Rusella,ha confessato! Sei tu il colpevole. (*a Rusella*) è vero Rusè?

RUSELLA: (*come in trance*) era scure, a luna e o mare, fresca era ll'aria e tutte lu ciardino

GAETANO: (*Intona canticchiando era de maggio*) addurave de rose a ciente passe.. e vuje stavate infucate è vero? E va buò, era inevitabile! Cu nu fidanzate scapucchione a povera nenne na vota le doveva capitare . Viciè, mo nun può chiù scappà! Te spusà!

VELIA: E si! te spusà! Sotto a chi tocche! Si pronto ?

VINCENZO: ohe! E nu mumente!Ci devo pensare

GEPPINO: e che devi pensare? Anzi, bisogna fare presto prima che la vergogna ci cade addosso.

VINCENZO: e nu mumente! Don Geppì! Sposarsi per me è una cosa difficile e poi chi mi dice che questo bambino è veramente mio ? e po si nun nasce? E se Rusella per disgrazia abortisce, se è lei stessa che non lo vuole?

RUSELLA:no ,io lo voglio. Tu solo mi hai messo incinta e solo tu mi devi sposare!

VINCENZO: e cu Procopio Cadorna comme a mettimme? Chille è geluse e po è armate!

GEPPINO: con Procopio, ci parlo io, Capirà!

VINCENZO: e se non capirà!

GAETANO: te spare!

GEPPINO: non vi preoccupate! (*fa segno con la mano che ci pensa Lui*) ...capirà!...Forse!

GAETANO: Viciè, è inutile! Te spusà!

VINCENZO. Ma je nun tenche nu lavore, comme la do' a campare a Rusella

GEPPINO: a questo ci penso io! Te lo trovo io il lavoro

VINCENZO: eh! e mo vene o difficile !Ci devo pensare...ci devo pensare (*prende le valige e scappando tocca con la valigia prima Gaetano e poi Don Geppino che rotolano a terra*)

GEPPINO: (*con movenze gay*) disgraziato! E' inutile che corri ! (*si alza,prende Rusella per mano*) andiamo, non scapperà! (*escono*)

GAETANO:(*ancora a terra*) un giorno di questi, a tuo fratello,lo faccio nuovo nuovo!

VELIA: sempre se si salva da Don Geppino e da Procopio Cadorna!

GAETANO: e a don Geppino chi lo salva? E viste come lo hanno combinato l'altra sera in città? Porta ancora i segni

VELIA: ! Ma perché poi ci va?

GAETANO: perché...perché non ne puo fare a meno! Ogni tanto le piace e truccarsi e in incognito parte in cerca di amici consenzienti. E poi succere che incontra persone sbagliate che lo deridono, lo picchiano, e lo abbandonano a terra sanguinante

VELIA: puerielle , è buono comme o pane e nun fa del male a nessuno. Anzi,fa del bene a tanti suoi pazienti.

GAETANO: e' vero. Le piace e travestirsi e cerca solo qualche compagno per passare la serata. E invece viene picchiato e deriso. A gente è veramente cattiva!

VELIA: non è cattiva, idiota si! Ed è ben diverso! O cattivo,tene na sua convinzione morale,volontà e intelligenza. L'idiota invece non penze,,obbedisce all'istinto comme a n'animale ed è convinto di agire nel bene e di avere sempre ragione

GAETANO: è vero! E quanne o fanne , è pecchè si sentene orgoglioso e rompere e scatole a tutti chille che considerano diversi. Vuoi po colore da pelle, vuoi perché vengono da altri paesi o che parlano na lingua diversa oppure sono gay comme a Don Geppino.

VELIA: Essere gay non è ne una colpa ne un peccato! E poi Lui è un professionista serio

GAETANO: hai ragione però ora il povero don Geppino vuole far valere le sue ragioni e temo che tuo fratello,ben presto capitolerà(*ancora dolorante ,si massaggia la schiena*) ahia!!

VELIA: e non sarebbe un guaio !

GAETANO: a questo punto no! A pensare che avevo già in mente il piano per sistemarlo con la vedova! (*entrano Gloriana e Cinzia, vedono Gaetano che si massaggia la schiena*)

GLORIANA: Oh signor Gaetano, cosa fare voi ?Qualcuno ha fatto male a voi?

VELIA: no ,no poverino è scivolato

GLORIANA: andato via dottore scassambrello

GAETANO: per il momento (*a Velia*) azz e comme impara subito i vocaboli

GLORIANA: ah io capire subito e poi imparare! Dove essere Vincenzo?

VELIA: è già andato via

CINZIA: poi torna vero?

GAETANO: purtroppo si!Quello torna sempre!

CINZIA: ah bene! Perché noi vorremmo fare un po di shopping!

GAETANO: e allora preparatevi che quello mo viene. (*prende il telefonino*) Anzi lo chiamo

VELIA: : lassà sta. Le accompagno io,

GLORIANA: (*a Velia*) tu sapere guardare spalle noi?

VELIA: sicuramente meglio di Vincenzo.

GLORIANA: bene ! allora andiamo. (*escono*)

GAETANO:io invece ,mo faccio una cosa, Mi preparo pure io! (*prende una sciarpa del Napoli e agitandola e canta*) alè, alè .alè...Napoli! Napoli! (*entra di corsa Vincenzo*) ah! Già stai ccà?

VINCENZO:(*si butta esausto sulla poltrona*) li ho seminati! Noo! Nun po essere! E chi sa spose a chelle!

GAETANO: e no!(*canticchiando la canzone di Carusone*) te piaciute te piaciute ! tienatelle cara cara, te la porti sull'altare

VINCENZO: (*alzandosi*) ohe! Ma fusse asciute pazze! Chelle sa fatte n'esercite e surdate e je po m'avesse spusà! Come se non la conoscessi!

GAETANO: intante o fesse si state tu che le mise incinte!

VINCENZO: questo è tutto da vedere! (*Bussano alla porta , va Vincenzo e guarda dallo spioncino*) è Rusella,sta ccà nata vota! Non ci sono! (*scappa via all'interno*)

GAETANO: (*apre e Rusella entra*) prego, se cercate Vincenzo, non c'è

RUSELLA (*si guarda intorno!*: e chi lo dice!

GAETANO: lo ha detto Lui!

RUSELLA: L'ho visto entrare nel portone e la portiera ha detto che è salito su. Dove sta?

GAETANO: chelle e fatte suoje nun se fa! tuo fratello non ci stà?

RUSELLA: no è allo studio

GAETANO: e allora (*indicando l'interno*) è di là!

RUSELLA: ah si? E mo ci penso io (*via all'interno*)

GAETANO: (*se la ride*) ahh ahh .ahha. po essere che se spose e mo leve a tuorne! (*bussano alla porta, va ad aprire ed entra Frank e rimane sorpreso*) azz! Scusate chi siete e che volete

FRANK! (*sui trentacinque, veste da mafioso. Con borsalino e giacca a quadretti. Ha una mascherina al volto*) tu essere Gargiulo?

GAETANO: io? Si! Gaetano Gargiulo. E voi chi siete

FRANK: tu essere parente a Boss di Chicago?

GAETANO: (*al pubblico*)Azz! Chiste adda essere o mafiose! io? Ma chi lo conosce ?

FRANK: tu non dire a me fesserie! Io mi avere informato

GAETANO: ma insomma si può sapere che volete da me?

FRANK: Tu non sapere ma in tua casa essere pergamena

GAETANO: Ma che state dicendo? Ma quale pergamena?

FRANK: pergamena che tuo nonno avere nascosta . Essa indicare dove si trova nascosto il grande diamante blu che mio nonno e tuo avere fatto rapina a Mustafà che aveva rubato diamante a un ricco maragià

GAETANO: ohe Cocò, si ccà ce steve a pergamena che dice tu, stai sicure ca l'avesse già truvate !

FRANK: tu non avere trovato perché Tony Gargiulo avere nascosta molto bene .

GAETANO: ma scusa allora pure tuo nonno sa dove è nascosta

FRANK: mio nonno essere finito in altro mondo! E io mandato qui da mio padre per cercare Pergamena.

GAETANO: na curiosità, ma stu diamante blu, quanto vale

FRANK: lui valere tre milioni di dollari

GAETANO: all'anima do casicavalle mpiccate!

FRANK: (*tira fuori la pistola e minaccia*) ora però voi parlare! E' qui Cinzia Gargiulo?

GAETANO: e chi è? Cinzia Gargiulo? Forse vi siete sbagliato io non ho figlie femmine!

FRANK: non figlia ma ..nipote! dove essere parla!

GAETANO: e che ne so ! Io non l'ho mai vista!

FRANK: io essere sicuro che Lei già qui e sta cercando Pergamena. (*si sente la voce di Rusella dall'interno*)

FRANK: (*sente la voce di Rusella*) eh! A noi due Cinzia Gargiulo! (*fa per andare verso la comune ma viene travolto da Vincenzo che scappa da Rusella. Frank rotola a terra insieme a Vincenzo e Gaetano, fa per prendere la pistola caduta ma viene spinto da Rusella che irrompe con una scopa*)

FRANK: (*si alza e guarda Rusella*) Tu non essere Cinzia! Però essere bona femmina!

VINCENZO: azz chiste subito se ne è accorto!

RUSELLA: (*Rusella rimane con la scopa in mano*) e questo chi è?

VINCENZO: (*prende la pistola, la guarda*) mamma do Carmine!

FRANK: (*a Vincenzo*) tu dare pistola a me! okkei?

GAETANO: Viciè, non gliela dare! Quello ci spara

FRANK: se tu non dare pistola io (*prende dalla tasca una cosa*) io buttare bomba! Su dare pistola!

VINCENZO:io dare pistola Ma tu andare via?

FRANK: io andare via e andare cercare altro Gaetano Gargiulo!

GAETANO: e vai va! A Napoli ce ne sono tanti!

FRANK: (*A Rusella*) Tu essere mogliera di loro

RUSELLA: no ma....

FRANK: ah! Buono buono! Bona femmina sei! (a Vincenzo) su dare a me pistola

VINCENZO: basta che te ne vai (gli porge la pistola)

FRANK: (nel prendere la pistola, gli scappa la mascherina, la raccoglie e se la rimette)
(a Gaetano) Ehi tu mi hai visto in faccia?

GAETANO: Ehm.. si

FRANK: Allora dopo ti sparo!(si rivolge a Vincenzo) e tu mi hai visto in faccia?

VINCENZO: io no!(indicando Rusella) Lei però si!

FRANK: (ride con la pistola in mano) ahh ahha ahhh voi tutti avere fifa ahh ahh ma
io non sparare nessuno! Io cercare solo pergamena!(A Vincenzo) tu aprire porta io
andare...su svelto

VINCENZO: (si sposta e nel muoversi velocemente , inciampa in una sedia . Sbatte
contro Frank. La pistola cade a terra, parte un colpo e tutti si buttano a terra mentre
si chiude il sipario)

Fine primo atto

Secondo atto

In scena c'è Velia, intenta a sistemare la casa.

VELIA: (*è accanto al tavolino e spolverando la sfera di cristallo*) meno male che questa non si è rotta! Nooo ! Quelle due se ne devono andare! (*apparecchia la tavola per la colazione*) E tenene pure e vizie! Nientedimeno che la mattina fanno colazione pure con l'aranciata. Certo duecentomila euro, so na salvezza! Finirebbero tutte le preoccupazioni. Eh ...ma po... quello se torna qui succede il finimondo! (*entra Gaetano. Ha una fasciatura in testa e una spalla dolorante*) Gaetà..come ti senti

GAETANO: come se fossi stato investito da un camion a rimorchio. Ahia..ahia... (*siede sul divano*) che botta!

VELIA: ma mi vuoi spiegare come è andata veramente? Ieri te ne sei andato a letto e non mi hai detto che poche parole

GAETANO: e chi teneva a forze e parlà! J che domenica nguaiate! Velì, secondo me ce la dobbiamo giocare al lotto!

VELIA: insomma, che è successo veramente!

GAETANO: nu casine! Prima è venuto tuo fratello inseguito da Rusella, poi si è presentato il mafioso che cercava le americane. Ma puntate a pistole nfacce e per poco non me so cacate sotto! Po a sentute a voce e Ruselle e penzave che era Cinzia.

All'improvviso è comparso fratete che ha travolto o mafiose, a pistole è carute pe terra ,è partute nu colpe e me so truvate nterre e po.. nun agge capite chiu niente!

VELIA: Gaetà, ho l'impressione che ci siamo cacciati in un bel casino. Quelle due che stanno di là, non me la contano giusto. Stamattina le ho trovate a rovistare nello sgabuzzino.

GAETANO: e hanno voglia di rovistare, dinta a casa nostra nun c'è sta nisciuna pergamena. Altrimenti all'ora e mo fosse asciuta fore! E di quello che ci hanno raccontato non è vero niente!

VELIA: E allora le facimme credere ca manche niente sapimme nuje! Nuje nun le dicimme ca Frank è venuto per cercarle, loro nun trovane niente e nuje ce guadagnamme centomila euro !

GAETANO: si ma a valigetta con i soldi po?

VELIA: e quanne a trovane!

GAETANO: le nascoste?

VELIA: meglie! L'agge date a Vincenzo!quello sa dove nasconderla

GAETANO: le date a Vincenzo? E hai fatte o guaje! Chille mo scunpare e nun o vedimme chiù

VELIA: tranquillo! O saje ! Frateme è tutte nu programme ma è onesto e po l'agge minacciate! L'agge ditte che si faceve o furbe cheste nun ere chiù casa soje

GAETANO: e pecchè quanne maje ce state ? Fratete è sule n'ospite scruccone e cheste.. grazie a te!

VELIA: però senza e isse ca collabora tu comme maghe avisse già fallite (*entra Vincenzo*) viste? E' gia turnate!

VINCENZO: (*con aria da persona importante, siede e guardando i due*) la cassetta è al sicuro dentro l'armadio di sicurezza della banca

GAETANO: cu tutte e sorde a dinte?

VINCENZO: (*tira fuori la chiave e la consegna a Velia*) no, mo e lassava pa strada !chesta è a chiave! A te è meglie ca nun te risponne

VELIA: (*prende la chiave*) e fai buone!

GAETANO. Va buò agge capite! Mo però...(*si guarda intorno*) attenti a quelle due. Attenti dove mettono gli occhi e cosa fanno

VELIA: nun te preoccupà e tenche sotto tire! Mo stanne revutanne a stanza e Vincenzo ma llà nun ce sta niente

GAETANO: il problema e se torna Frank e le vede

VELIA: eh! speriamo che non torna. Gaetà, ma tu si sicure che sta pergamena nun a tenimme dinta a casa?

GAETANO: Può sta sicure. Fratete, l'avesse già truvate!

VINCENZO: e cu cheste ca vuo dicere! (*si avvicina al tavolo, stappa una lattina di aranciata*)

GAETANO: ca mitte l'uocchie ovunque addò può truvà qualcosa a squaglià!

VELIA: Gaetà nun accumincià! (*squilla il telefono, si guardano tutti poi Vincenzo, va rispondere*)

VINCENZO: (*prende la cornetta e risponde*) pronto! Chi? La signora De Rogatis(
 GAETANO: (*guarda l'orologio*) a vedova! Mi ero scordato della vedova! Chella a mumentente sta ccà! (*Si alza, va da Vincenzo e fa segno di porgergli la cornetta, Vincenzo distratto gli porge la lattina. Gaetano prende la lattina .se la porta all'orecchio e si bagna con l'aranciata, guarda sconsolato Vincenzo e Velia.*)
 Disgraziato ! (*Vincenzo gli porge la cornetta mentre Gaetano gli tira addosso la lattina*) Signora, mi scusi. Si..si venga pure...)(*posa la cornetta e a Vincenzo*) piglie posizione e nun te sbaglià!

VINCENZO: Tranquille! Nun me sbaglie. Ho la foto del marito e mi trucco tale a quale a iss! Vado e fatte dà e sorde! (*esce e poi lo si vede armeggiare dietro lo specchio*)

GAETANO: (*si avvicina allo specchio*) a parrucca le sistemate bone? (*mette il manto e si posiziona dietro il tavolo dove sono posizionate due candele e la sfera*) oh tutto a poste (*bussano alla porta*)

VELIA: (*va ad aprire ed entra Lucrezia*) accomodatevi signò. Il mago vi sta aspettando

LUCREZIA: grazie, (*va verso Gaetano*) buongiorno. Come vedete sono puntuale.

GAETANO: accomodatevi. (*Lucrezia si siede*) oggi mi fate parlare con la buonanima di mio marito?

GAETANO: se tutto va bene e le anime sono disponibile ci parlerete

LUCREZIA: e lo posso pure vedere?

GAETANO: forse. Ma vi avviso, Lo vedete quello specchio?

LUCREZIA: lo vedo.

GAETANO: bene. Lui può solo apparire riflesso in quello specchio e questo perché le anime non hanno corpo. Se si rivela, posso parlargli solo io. Perciò ditemi cosa volete chiedergli e sappiate che loro possano trattenersi solo per pochi minuti poi l'anima scompare. Perciò domandate solo quello che più vi interessa. Avete capito?

LUCREZIA: si ho capito. Allora domandate dove si trova e se io posso risposarmi.

GAETANO: bene: Velia spegni la luce e accendi le candele poi e puoi andare. (*Velia esegue*) e voi Signora, massimo silenzio quando evoco l'anima di suo marito. (*guarda lo specchio e poi si concentra sulla sfera e con voce implorante*) anime del purgatorio, del paradiso e dell'inferno, rivelatevi....rivelatevi. Anima di Lorenzo De Rogatis, rivelati.....rivelati e unisciti a noi rivelati..! Sii ti sento...ti sento...dove sei ... rivelati... mostrati..mostrati. (*lo specchio, si illumina fiocamente e appare un'immagine ombrata di un viso*) sii! Ti vedo! Sei tu Lorenzo De Rogatis?

DALLO SPECCHIO: (*con voce cavernosa*) si sono io; sono l'anima peccatrice di Lorenzo

LUCREZIA: (*presa dall'emozione*) si è Lui....é Lui...Lorenzo..Lorenzo

GAETANO: (*gli fa cenno di tacere*) shhhhhh! Zitta! Può sentire solo me! Lorenzo, dove ti trovi

DALLO SPECCHIO: in purgatorio.... ho bisogno di preghiere.....dite a mia moglie di pregare per me

GAETANO: glielo dirò! Lorenzo ascolta, tua moglie vuole il tuo permesso per risposarsi

DALLO SPECCHIO: lei deve pregare per farmi uscire dal purgatorio non risposarsi

LUCREZIA: Lorenzo, io pregherò sempre per te ma voglio risposarmi, ti prego...

GAETANO: shhhhh! Silenzio o va via! Lorenzo, non essere egoista, dando il permesso a tua moglie, fai un'opera buona e di questo il Signore ne terrà conto.....

LORENZO: se è così ...e sia! Ma dovrà sposare chi dico io altrimenti rimane vedova! Ora devo andare....il mio tempo è finito...addio..addio (*lo specchio si oscura e la figura scompare*)

LUCREZIA: è andato via?

GAETANO. Sì, è scomparso. Però vi ha dato il permesso di risposarvi

LUCREZIA(*Emozionata e confusa*)si, ma....ma ha detto che dovrò sposare chi dice Lui e quando, quando me lo dirà?

GAETANO: la prossima volta che lo chiamerò! Ora andate....

LUCREZIA: quando,quando dovrò tornare?

GAETANO: venite oggi pomeriggio ,verso le cinque

LUCREZIA: si si... grazie! (*apre la borsa e prende tre banconote da cento euro*)
tenete, è solo un anticipo.....ora vado vado(*esce tutta confusa*)

GAETANO: (*va verso lo specchio*) puoi uscire , (*spegne le candele*) e pure questa è andata

VINCENZO: (*uscendo*) azz! A vedova se vo pe forze spusà!

GAETANO: e tu un'altro poco la facevi scappare!Quella poteva essere la tua gallina dalle uova d'oro e invece...te fatte ncastrà a Rusella

VINCENZO: questo si deve ancora vedere! Non è ancora nata la donna che mi mette nel sacco!

GAETANO: stai frische tu! Le donne,con poco eccezioni,sono più intelligenti di noi o,perlomeno più sincere con se stesse a ciò che vogliono e, se è rimasta incinta, è perché lo ha voluto lei! (*entra Velia*) a proposito di donne ,le americane che fanno?

VELIA: e che non hanno fatto! Con la scusa di vedere la nostra stanza, hanno messo le mani dappertutto! Come è bello quest'armadio, oh! Che comodini comodi, oh! Avete il letto con le toghe di legno! Ma che bello il comò! Non hanno trascurato niente . Je l'agge fatte fa! Tante dinta a stanza nostra nun ce sta niente a vedè!

GAETANO: quelle se non rovistano tutta la casa non si convinceranno mai!

VINCENZO: lo n'idea a tenesse! Usciamo tutti e lasciamole sole! Chelle fanne na bona cuntrullate ,vedono che non c'è nulla e se ne vanno e a nuje ce rimmanene e sorde!

GAETANO: è na bona idea! Na vota tante e raggiunate co cervelle mie

VELIA: allora Viciè, fa na cosa avviate

VINCENZO: je mo facce na bella cosa,me piglie a canna e me ne vache a piscà!(*va dietro la comune*)

GAETANO: ma si è meglie ca se leve a tuorne quanto prima!

VINCENZO : (*esce con la canna da pesca e un sacchetto. Fa per andare ma poi torna indietro. Fa segno con le dita e bussa a soldi*) Gaetà, e sorde da vedova sgancia a parta mia

GAETANO: (*mette mano alla tasca e gli dà qualcosa*) tiè!

VINCENZO: e che me fatte allemmosene? Cacce o rieste

GAETANO: o rieste a doppe, Vai

VINCENZO: (*a Velia*) e viste? Pare o pate patrone! (*Vincenzo, si volta per andare e senza accorgersene ,sbatte la canna da pesca in faccia a Gaetano il quale cade sul divano mentre, Lui Esce riluttante*)

VELIA:Gaetà, te si fatte male??

GAETANO: (*non risponde e guarda sconsolato la moglie*)

VELIA: ma stai buone?

GAETANO: je starò buone sule quanne fratete se ne va a dinta a sta casa!

VELIA: je spere ca se spose e che o duttore le trove nu lavore (*entrano Cinzia e Gloriana*)oh prego, venite , la colazione è pronta

CINZIA: grazie, (*siedono al tavolo e cominciano a fare colazione*)

GAETANO: cheste se so sistemate a pensione completa!

VELIA: (*si avvicina al tavolo*) sentite, io e Gaetano, dobbiamo uscire per delle commissioni, se volete venire anche voi, vi aspettiamo

GLORIANA: no grazie, voi andare , noi dopo colazione riposare, leri avere fatto tanta strada e ora essere poco stanche

CINZIA: si ..si..andate...

GAETANO: allora andiamo ..ah se dovesse venire qualcuno a cercarci, dite che veniamo più tardi

GLORIANA: io non aprire a nessuno se non conoscere!

VELIA: eh! Meglio!Andiamo Gaetà (*escono*)

CINZIA: (*a Gloriana*) controlla se sono usciti

GLORIANA: (*esce e poi rientra dalla comune*) usciti!

CINZIA: bene. Controlliamo tutto . *(cominciano ad ispezionare tutto il salone, alzando sedie, girando quadri, il divano , sotto il tavolo del mago, e altro) qui niente... niente ancora*

GLORIANA: anche qui niente..... vediamo qui...niente. *(a Cinzia) ma tu essere sicura che pergamena essere nascosta qui*

CINZIA: così mi hanno assicurato però... *(si ferma e pensa) potrebbe non essere questa la casa del Gargiulo che stiamo cercando*

GLORIANA: essere forse altro Gargiulo con nome uguale?

CINZIA: può essere! Qui a Napoli molti Esposito e anche molto Gargiulo.

GLORIANA: *(prende dalla tasca un foglio) questa essere casa di parente di Tony ma qui essere altri cinque parenti tutti cugini di Tony Gargiulo*

CINZIA: allora qui termina il nostro lavoro. Non c'è niente! Ora andiamo da un altro cugino di Gargiulo. Vado di là a prendere le nostre cose. Tu attenta !*(esce dalla comune)*

GLORIANA: okkei! lo attenta se venire Gaetano. *(dalla comune , entra Vittorio con un'arma in pugno)*

VITTORIO: dove sei! Esci carogna! *(guarda Gloriana) tu alza le mani! (Gloriana esegue) dov'è parla? Dov'è?*

GLORIANA: *(sorpresa)* fermo chi essere tu? Chi volere

VITTORIO: chi sono e a chi voglio? Adesso te lo faccio vedere io chi sono e cosa voglio! L'ammazzo, l'ammazzo a quella carogna! *(entra Cinzia e rimane sorpresa) Vittorio, la guarda e si distrae) ah!*

GLORIANA: *(con Vittorio distratto, gli sferra un pugno in testa) eccoti servito!*

VITTORIO: *(al colpo subito, fa una giravolta , con occhi sbarrati e con una smorfia cade sul divano)*

GLORIANA: presto, leghiamolo

CINZIA: *(prende una cinta e lo legano alla sedia. Poi Gloriana, gli mette un bavaglio alla bocca per non farlo parlare) ecco fatto! Hai visto? Ci seguono! Questo deve essere un tirapiedi di Frank*

VITTORIO: *(ripresosi, cerca di parlare ma emette solo mugugni)mmm mmmm*

GLORIANA : zitto tu! e ringrazia che avere solo picchiato. Prossima volta che tu venire da noi, io bucare tua testa!

VITTORIO: (*continua a mugugnare*) mmma mmma

GLORIANA: ho detto zitto! (*gli sferra un altro pugno in testa e Vittorio con una smorfia ,sviene di nuovo*) andiamo via di corsa

GLORIANA: e la valigetta?

CINZIA: lasciamogliela. *Anzi aspetta.* (*prende un foglio di carta , scrive qualcosa e poi lo deposita sul tavolo*) almeno diamogli una spiegazione. Andiamo. (*escono*)

VITTORIO: (*comincia a riprendersi. Muove la testa e cerca di liberarsi senza riuscirci e sviene di nuovo Intanto entrano Gaetano e Velia*)

VELIA: (*entrando insieme a Gaetano, in prima momento non si accorgono di Vittorio*) Hanno preso il taxi! Te l'avevo detto che se non trovavano niente se ne andavano?

GAETANO: (*si avvicina al tavolo , vede il foglio di carta , lo prende e legge*) E' finita! Se ne sono andate per sempre e ci lasciano i soldi.

GAETANO: e meno male!(*sentono mugugnare*) ma che è? Fosse veramente a jatta?

VELIA: (*guarda verso l'angolo dove sta il tavolo del mago e vede Vittorio legato alla sedia*) Uh mamma mia! Gaetà, guarda!

GAETANO: (*vede Vittorio e corre*) e voi che ci fate qui

VITTORIO: (*mugugna e scuote la testa*)

VELIA: liberiamolo (*lo slegano*)

GAETANO: che è successo? Chi vi ha conciato in questa maniera ?

VITTORIO: due donne, non le conosco. Ero entrato per chiedere spiegazioni a Vincenzo e quelle mi hanno picchiato e minacciato (*si guarda intorno*) dov'è la mia pistola?

VELIA: (*come a riflettere*)ma siete entrato armato ?

VITTORIO: si

GAETANO: con la pistola in pugno?

VITTORIO: si , Volevo vendicarmi dell'offesa ricevuta da Vincenzo ma quelle non mi hanno dato il tempo!

VELIA: e state attento. Quelle sono amiche di Vincenzo! Se gli fate del male, si vendicheranno!

VITTORIO: (*vede la pistola per terra e la raccoglie*) e questo lo vedremo! (*entra Vincenzo, non si accorge subito di Vittorio che è dietro l'angolo*)

VINCENZO: se ne sono andate?

VITTORIO: (*con la pistola in pugno*) sì! Se ne sono andate ma io sono qui! (*a Vincenzo*) alza le mani carogna! Alzate tutte le mani!

VELIA: fermo ma che vuoi fare?

VITTORIO: lo voglio ammazzare!

VINCENZO: calma ... stai calmo... ragiona.... poi ti spiego

VITTORIO: e che devo ragionare? Che hai da spiegarmi Carogna! Tu hai messo incinta la mia fidanzata! Tu hai approfittato di una povera ragazza innocente!.

VELIA: innocente po.! .Ja Vitto'

VITTORIO: che volete dire che Rusella era forse consenziente? Je accire pure a vuje! Rusella è nu fiore e magge! Na nenne assennate e giudiziosa. E non vi permetto di offenderla!

GAETANO: no ..no e chi la offende

VITTORIO: (*punta la pistola verso Vincenzo*) allora accire sula a isse! Preparati a morire carogna! (*entrano di corsa Don Geppino e Rusella*)

RUSELLA: Vittorio, Fermati!

GEPPINO: fermati non lo fare!

VITTORIO: e perché non lo devo fare?

RUSELLA: perché non è colpevole!

VITTORIO: e perché non è colpevole?

GEPPINO: perché non è incinta!

VINCENZO: o sapeve! Me vuleve ncastrà!

VITTORIO: (*rimane per un istante perplesso. Poi a Rusella*) Nun sei incinta! Però me tradite, nun è overe?

RUSELLA: (*si avvicina a Vittorio e con dolcezza*) no amore mio, non ti ho mai tradito!(*comincia ad accarezzarlo e Vittorio si ammorbida*)

VELIA: (*al pubblico*) che faccia e cuorne!

GAETANO: all'anima da Rusella e magge! J che ce tene!

VITTORIO: ma allora pecchè l'è nventate sta storia (*A Vincenzo*) e pecchè proprio cu te?

VINCENZO: e je che ne so!

GEPPINO: (*in aiuto alla sorella*) ehmm ..ecco! Lo ha confessato a me! (*a Rusella*) e diglielo!

RUSELLA: (*presa alla sprovvista*) beh ... ecco....(*come illuminata*) Vittò, tu con me sei un blocco di ghiaccio! Io agge cercate tanta vote e te squaglià ma tu...niente! E allora m'agge nventate sta storie pe vedè si me vulive veramente bene o me vulive spusà solo pe convenienze.

VITTORIO: che vuol dire solo per convenienza? Come hai potuto pensarlo

RUSELLA: e come l'ho pensato. Tu doppe n'anne e fidanzamente nun me tuccate manche cu nu dite!

VITTORIO: ma comme 'tagge date sempe nu vase nfronte!

RUSELLA: pizzeche e vase nun fanne pertuse! E allore agge pensate che fusse tale a quale a frateme!

GEPPINO: no no! Cheste no! Vittorio è une buone! Questo lo posso affermare con sicurezza!

RUSELLA: io no però!

VINCENZO: nun l'ha fatta a prove do nove!

VELIA: zitte tu!

VITTORIO: io sono un uomo d'onore! Un uomo tutto d'un pezzo!

GAETANO: (*al pubblico*) nu salame appise!

GEPPINO: è vero! Vittorio è un galantuomo! Mi ha fatto una promessa! Che non avrebbe mai fatto all'amore con te

VITTORIO: e l'ho mantenuta fino ad ora! Ma adesso (*guarda Rusella*) Non la mantengo più! (*si avvicina a Rusella e accarezzandola*) Andiamo Rusella, mo te facce vede je chi è Vittorio Cadorna!

VINCENZO: (*al pubblico*) chille ca starrà sempe chine e corne!

RUSELLA: ah , finalmente! Se scioglie a bacchetta e ghiacce!(*accarezza Vittorio poi lo prende per mano*) Andiamo amore mio!

GEPPINO: e speranne che non la mette incinta primma e sa spusà!

GAETANO: ah ! Che si passa con queste donne!Non si sa mai a cosa mirano!

VINCENZO: che poi te lo facciamo sapere è un'altro paio di maniche! E viste comme l'ammansite a chillu percuoche e Vittorio

GAETANO:' a femmena è comme a gatta, se trove sempe cù quatte pierie 'nterra,

GEPPINO: Gaetà tenete ragione! La femmina è un enigma della natura! E' una babele, un labirinto. Se gli lasci il tempo di pensare,non hai più scampo. Gli uomini invece...(*guarda Vincenzo e poi Gaetano , i quali ne capiscono il motivo, si guardano come a dire ... alla larga*)

GAETANO: Don Geppi, nun ce facite penziere!

VELIA: Viciè e te le scansate pure stavote mo sai che vuo fa?

VINCENZO: Nun o sacce ma meglie ca me ne vache a sistemà a stanza mia!

VELIA: e fai buone! Maroo! ?e sto ancora agitata. Meglie ca me vache a fa na camomilla!

GEPPINO: Gaetà, allora me ne vado?

GAETANO: io non vi dico di andare ma qui che state a fare? Ormai è tutto risolto

GEPPINO: se lo dici tu...(*lo guarda con interesse*) allora me ne vado?

GAETANO: e andate...andate.. i vostri pazienti ,vi aspettano.

GEPPINO.: e va bene vado (*fa per uscire ma di trova con una pistola puntata e rientra con le mani alzate*) nooo! Chi site, fermatevi! Io non c'entro!

FRANK: (*lo spinge dentro , vede Gaetano e gli intima di alzare le mani*) anche tu alzare le mani! (*Gaetano esegue*) dove sono?

GAETANO: ma dove sono chi?

FRANK: tu non fare più furbo con me! Dove essere Cinzia e Floriana?

GAETANO: ahhh le due donne che erano qui poco fa?

FRANK: ah allora conoscere! E perché prima avere detto di no (*a Geppino*) tu non muovere o sparo!

GEPPINO: e chi se move..

FRANK: allora? (A Gaetano) parla! Dove essere femmine

GAETANO: se ne sono andate!

FRANK: (*minaccia con la pistola*) io non credere a te. Tu bugiardo!(*si sente la voce di Velia che sta arrivando*) ah! Eccole!!(*si posiziona di lato come per un agguato*)

VELIA: (*entrando*) Gaetà, ma ch'èrè stu casino mo?

FRANK: (*si rivela*) alzare mani! Oh ma tu non essere Cinzia e neanche Floriana. Chi sei?

GAETANO: è mia moglie!

VELIA: ma che volete.. chi siete?

FRANK: io cercare pergamena in questa casa!

GAETANO: e siete arrivato secondo! Qui non c'è nessuna pergamena!

FRANK: l'hanno già presa le mericane?

VELIA: non hanno preso niente perche qui non c'è nessuna pergamena

FRANK: ma forse non avere cercato bene

VELIA: hanno rovistato tutta la casa e se ne sono andate a casa di un altro Gaetano Gargiulo!

FRANK: ah! E dove essere questo altro Gaetano Gargiulo?

GAETANO: e io che ne so...(*indicando Geppino*) domandate al dottore può darsi che lo conosce Lui

FRANK. :(*Con minaccia*) Tu conoscere?

GEPPINO: si ,ho altre due pazienti che si chiamano così....

FRANK: allora tu portare me?

GEPPINO: si ma mettete via la pistola...

FRANK: ah! Okkei..okkei!(*fa per mettere la pistola in tasca quando .si apre la porta di botto e Vincenzo ,entrando lo fa cadere a terra!*) ahia! Ahia! Chi essere stato! (*guarda Vincenzo*) ah! Tu! sempre tu! Disgraziato!

VINCENZO: scusate...(*apre le braccia come a dire di non averla fatta apposta*)

GEPPINO: (*gli va vicino e lo aiuta ad alzarsi*) vi siete fatto male?

FRANK: ahia ..la spalla!

GEPPINO: (*premuroso e con interesse*) fate vedere.... (*lo tasta*) e si! una bella contusione...venite,venite con me. Vi porto nel mio studio e vi curo io... vi curo.Andiamo

FRANK: si avere molto male..andiamo ..ma poi mi portate dai Gargiulo

GEPPINO: e come no ...ma dopo...dopo... (*lo sorregge*) andiamo

VINCENZO: andate ..andate che il dottore vi cura sicuro! (*vede la pistola a terra, la raccoglie*) e questa?

VELIA: dammi qua prima che combini un altro guaio (*Vincenzo da la pistola a Velia*)ohe Signor Frank, ve site scurdate a cazzarola! Tenete e non venite più a darci fastidio

FRANK: ah si!(*prende la pistola*) no no non venire più! Ogni volta che venire qui(*guarda Vincenzo*) io avere disgrazia. Andare dottore (*escono*)

GAETANO: assa fa a Maronne! Pare che è fernute !

VELIA: si! E' veramente fernute! Viciè, fa na cosa, vai a ritirare la cassetta con i soldi, voglio vede comme so fatte centomila euro tutta'assieme!

VINCENZO: nu mumente! Primme aggia sapè, quante me tocche!

GAETANO: quante te tocche ,spetta a me decidere

VINCENZO: o mi date la metà, oppure me piglie a cassetta e me ne vache all'estero

VELIA: addo vai?

VINCENZO: me ne fuje

GAETANO:Viciè nun fa o strunze! Piglie a cassetta e portala cca! La metà nun te spette! O parente ere mio! Le americane , l'avimme ospitate nuje , vitto e alloggio

VINCENZO: e allora ? Je agge collaborate! Ho forse torto?

GAETANO: Potrei anche darti ragione ma poi saremmo in due ad avere torto

VELIA: Gaetà chesta vota tene ragione overe!

GAETANO: E per questo ti diamo trentamila euro!Sono forse poco?!

VINCENZO: no! so giuste!

GAETANO: e va buone, va a piglià a cassetta!

VINCENZO. Vaco! (*si volta di scatto e fa cadere la sedia proprio quando Gaetano, fa per sedersi .*)

GAETANO: (*cade a terra e sconsolato guarda i due mentre Vincenzo alza le mani al cielo e poi scompare*) nooo! (*alzandosi*) Quello se ne deve andare! Da questa casa!

VELIA: jamme..te si fatte niente?

GAETANO: (*toccandosi la schiena*) qualche volta mi farà rimanere invalido a vita! Se ne ve andare da questa casa!

VELIA: Nun o pozze caccià!me frate!

GAETANO: però o putimme fa spusà! A vedova! Siii! Ho un piano che se funziona...(*suona il telefono*) va, rispunne ...si è Don Carlo non ci sono!

VELIA: (*va al telefono*) pronto.... si.... non è in casa!

GAETANO: ere o padrone e casa pe l'affitte

GAETANO: mo che vene Vicienze che sorde o pavamme!

VELIA: o putive pavà che sorde da vedove

GAETANO: te scurdate che na parte l'agge date a fratete

VELIA: e ne putive fa a meno!*Entra Vincenzo*)

VINCENZO: (*ha con se la valigetta con i soldi*) ecco qua! Arapimme e spartimmece e sorde!

VELIA: mettila sul tavolo e dammi la chiave

VINCENZO: (*posa la valigia sul tavolo*) ecco qua la chiave!

GAETANO: apro io, (*prende la chiave e tenta di aprire, dopo vari tentativi*) cheste nun s''arape! Ma è chesta a chiave ?

VINCENZO: (*si avvicina*) famme vedè! (*prende la chiave*) uh agge sbagliate. Chesta è a chiave da valigia mia

GAETANO:ahhhhh! ! (*prende la chiave e con stizza fa per buttarla addosso a Vincenzo il quale , si scansa e la chiave va a finire sul tavolo accanto alla sfera di cristallo. Guarda Vincenzo*) embè si a chiave rompeva la sfera, a te te rumpeve a capa! Damme a chiave bona!

VINCENZO: è questa! Tiè!

GAETANO:(*prende la chiave , comincia ad aprire ma la valigetta non si apre. Guarda Vincenzo con rabbia*)me date nata chiava fauze?

VINCENZO: nooo è chesta!

VELIA: famme vede(*prende la chiave*) è chesta a riconosco, mo arape je(*Prova ad aprire ma.... niente*)

GAETANO: dammi qua(*riprende la chiave , ritenta ..ma niente*) Nooo! Nun po essere! Cheste nun arape

VINCENZO: permetti? (*fa segno a Gaetano di spostarsi, prende la chiave,la inserisce, si sente il clic e la valigetta, si apre*) a chiave era giusta !

GAETANO: (*spalanca la valigetta e guarda*) guardate! Guardate quanti sorde!

VINCENZO: sempe centomila euro sono!

VELIA: voglie vede comme so fatte tanti sorde tutta assieme (*mette le mani dentro, prende i soldi e li spinge in alto , facendoli cadere a terra*)

VINCENZO E GAETANO : (*tutte e due insieme, cominciano a raccogliarli , poi si guardano in faccia con estrema delusione*)

GAETANO: (*quasi piangendo*)so fauze! So fauze!

VELIA: ma che stai dicenne

GAETANO: (*prende i dollari e glieli mostra*) guarda..a na faccia so buone e arete ce sta a pubblicità da coca cola!

VINCENZO: e ci hanno fatto fessi!

VELIA: curnute e mazziate!

GAETANO: e stamme nata vota mieza a na via!

VINCENZO: a delusione è troppa! Agge bisogne e aria! Esco! (*va via tutto sconcolato*)

VELIA: nuje invece avimme bisogne e sorde si no ce caccene mmieza a na via!

GAETANO: secondo me chella Cinzia non era manche parente da mia

VELIA: e mo le capite! Chelle so venute sule in cerca na pergamena e intante hanne mangiate e bevute a faccia nostra! E ci hanno anche fatto prendere na caspita e paure

GAETANO: l'hanne accidere a loro e a tutte e pariente mie!(*suona il telefono*) pronto. Chi? A si si è in casa. Come? Si ve lo passo! E a vedova!

GAETANO: e damme cca.... pronto! Si Signora! Oggi è proprio il giorno adatto. Si ... fra mezzora? Vi aspetto

GAETANO: presto, prepara tutto per Vincenzo ,metti le candele sul tavolo e speramme ca Vincenzo viene presto e si decida a fa chelle ca le diche!

VELIA: mo lo chiamo al telefono (*prende il telefono e chiama*) ...pronto! Viciè, torna subito.. cosa? Puozze jttà o sanghe! Tagge ditte viene subito!

GAETANO: ma che sta facenne?

VELIA: sta o bar e rimpette a giocà o tressette!

GAETANO: passame o telefono!(*Velia gli dà il telefono!* Viciè, lassa tutte chelle ca stai facenne e curre a casa! Sta arrivanne a Vedova! Eh! fa mbresse si no povere a te! (*posa il telefono e a Velia*) e mo sotto a chi tocca!

VELIA: a chi tocca?

GAETANO: a fratete! Vo o nun vo, deve sposare la vedova!

VELIA) e ragione! Ma si sicure ca o piane riesce?

GAETANO: al cento per cento! Mo o sa spose oppure o cacce fore, cainate e buone!Prepara il tavolo, io vado a prepararmi . (esce)

VELIA: (*comincia a preparare il tavolo, mette le candele e pulisce la sfera(entra Vincenzo)*) ah si venute, vide Gaetane che ti deve dire

VINCENZO: e che mi deve dire, so quello che devo fare

VELIA: si sicure?

VINCENZO: e certo! (*entra Gaetano vestito da mago, Con mantello e cappello*) Già si pronte? E je pure so pronte!

GAETANO:pronto a tutto?

VINCENZO: eh!

VELIA: allora, speriamo che tutto vada bene!

VINCENZO: e come deve andare. Come al solito

GAETANO: salve na piccola variante!

VINCENZO: ah si? e quale?

GAETANO: che durante la seduta, il marito.. gli dirà chi deve sposare

VINCENZO: cioè, gli devo dare il nome di chi deve sposarsi?

VELIA: e certo . Sei tu dietro lo specchio! Sei tu il marito defunto che parla

GAETANO: e anche il prossimo che sposerà!

VINCENZO: nu mumente! Agge capite buone?

VELIA: si! e capite buone! Viciè, tocca a te! O la sposi e viviamo tutti da nababbi oppure jamme tutte mieza a na via! Te piglie e stracciulille tuoje e te ne vai!

VINCENZO: allora nun tenche scanse!

GAETANO: no Viciè! Non c'è altra soluzione!

VELIA: e po pienze, te spuse a una ca nun te farrà mai lavurà e starrai sempe chine e sorde"...che te mancarrà?

VINCENZO: a Libertà! Però.... se è destino.... meglio esse che un'altra!

GAETANO:oh finalmente, viene, ca te spieghè chelle ca e fa e chelle ca e dicere, (a *Velia*) mi raccomando a quando abbiamo finito. Stai in campana) (A *Vincenzo*) andiamo di là

VINCENZO. E andiamo di là! (*Gaetano, si avvia e Vincenzo, nel seguirlo, gli metta i piedi sul manto e Gaetano quasi si strozza*)

GAETANO: (*gridando*) o mante..o mante! (*il manto cade a terra*)

VINCENZO: (*raccoglie il manto e lo consegna a Gaetano*) scusa....

GAETANO: (*porta la mano alla bocca*) ahhhhh! Andiamo. (*escono*)

VELIA:(*continuando a sistemare il salone e il tavolo del mago*) speramme che o piane e Gaetano funziona. E' da parecchio che tutto va storto!(*bussano*) e cheste adda essere a vedova! Un momento, apro subito((*si affaccia alla comune*) Gaetà, Viciè è arrivata a vedova! Muviteve:

GAETANO: (*entrando insieme a Vincenzo*) Viciè, arete o specchio e fa chelle che t'agge ditte!(*siede dietro il tavolo e si accerta che le candele siano accese*)

VINCENZO: nun te preoccupà!Ormai so determinato! (*entra nella porta a sinistra*)

VELIA: (*aprendo la porta*) a siete voi, accomodatevi

LUCREZIA: (*sempre vestita a lutto e con i capelli avvolti e coperti dal velo nero*) buongiorno (*vede Gaetano, seduto dietro il tavolo*) ah il mago è già pronto,Permettete (*va a sedersi di lato di Gaetano*) Eccomi. Sono pronta

GAETANO: e anche io. Velia, spegni le luci e puoi andare. (*Velia esegue e Gaetano si raccomanda alla vedova*) silenzio e fate parlare a me. Se si presenta e desiderate parlare con Lui . Sarà Lui a deciderlo. Pronta?

LUCREZIA:pronta!

GAETANO: mi raccomando ,massimo silenzio quando evoco l'anima di suo marito. (*guarda lo specchio e poi si concentra sulla sfera e con voce implorante*) anime del purgatorio ,del paradiso e dell'inferno,rivelatevi....rivelatevi. Anima di Lorenzo De Rogatis,rivelati.....rivelati e unisciti a no rivelati..! Siii ti sento...ti sento...dove sei ... rivelati... mostrati..mostrati.(*lo specchio,si illumina fiocamente e appare un una immagine ombrata di un viso*) sii! Ti vedo! Sei tu Lorenzo De Rogatis?

LO SPECCHIO: si sono io!

GAETANO: Lorenzo, hai allora deciso se la tua povera vedova può con il tuo permesso risposarsi?

LO SPECCHIO: si, ho deciso! Può risposarsi ma solo con chi dico io

GAETANO: Lorenzo, dicci allora chi hai scelto per Lei

LO SPECCHIO: Quello che ho scelto per Lei è l'unico che può sposare

GAETANO: come si chiama

LORENZO: Lucrezia,puoi parlare con me se vuole e gli dirò il nome de l prescelto

GAETANO: Signò, potete parlare.

LUCREZIA: Lorenzo, sono qui.... parla...dimmi

LORENZO: Lucrezia, ho voluto accontentarti nella speranza che le mie pene finiscano Lui verrà qui,in questa casa. Il suo nome è Vincenzo. E' un bravo e prestante giovine ! Ricorda, è il solo che puoi sposare e che può spezzare la maledizione che ti ho fatto. Se non sei d'accordo dillo subito

LUCREZIA: No no .. Sono d'accordo. Farò come vuoi e pregherò per la tua salvezza!

LORENZO: allora vai e prega,prega per me. (*la luce dello specchio si affievolisce e la figura scompare*)

GAETANO: è andato via!

LUCREZIA: si..è andato via. Ma ora questo Vincenzo....viene qui?

GAETANO: penso veramente di si (*Chiama Velia*) Velia, accendi le luci

VELIA: (*entra e accende le luci*) avete finito?

GAETANO: si abbiamo finito. La signora attenderà qui che venga Vincenzo

VELIA: Vincenzo? E perché deve aspettare Vincenzo?

GAETANO: perché è Lui il marito prescelto della Buonanima .Il solo che può sposare la signora Lucrezia.

VELIA: Vincenzo ,sposarsi?

LUCREZIA: ma allora lo conoscete?

VELIA: certo che lo conosco. E' mio fratello!

LUCREZIA: vostro fratello? Ma come è possibile? Come ha fatto a scegliere proprio vostro fratello

GAETANO: è semplice! La buonanima, è stato evocato in questa casa. In questa casa ,ha conosciuto Vincenzo , ne ha apprezzato le qualità e ha deciso.

VELIA: eh! Ha deciso Lui, Vincenzo no! Tu lo sai quello è scapolo e non ha nessuna intenzione di sposarsi a meno che no gli succeda un colpo di fulmine!

LUCREZIA: oh mio Dio! E come faccio se Vincenzo non mi vuole sposare?

VELIA: (*la guarda perplessa*) potete togliere un po' questo velo dal viso?

LUCREZIA: si...(*toglie il velo*)

VELIA: oh! Ma lei veramente una bella donna ! Certo però che se vi vede così combinata, gli passa subito la voglia! Venite con me. Togliamo il velo, apriamo questi capelli e pettiniamoli . Un poco del mio trucco e lo farete meravigliare! Andiamo

LUCREZIA: voi dite? (*Velia, accenna di sì con il capo*) E allora sì! Andiamo....(*escono*)

GAETANO:(*apre la porta di sinistra*) forza, esci (*Vincenzo esce*)

GAETANO: è con Velia! Ora tu esci e fra un decina di minuti entri e il gioco è fatto!

VINCENZO: se lo dici tu!

GAETANO: vai. lo intanto vado di là! (*esce*)

VINCENZO: il gioco è fatto! Per Lui è semplice! Voglio solo sperare che questa Lucrezia non sia una cozza! Mo facce na cosa. Vado al bar di fronte e prendo un cognacchino per farmi forza (*esce*)

GAETANO: bene, è uscito (*entrano velia e Lucrezia. Gaetano Guarda Lucrezia e rimane sorpreso*) mamma mia che femmina!

VELIA: Gaetà, la signora è pronta!

GAETANO: e lo vedo! Meravigliosa!

LUCREZIA: (*capelli sciolti e pettinati, truccata a dovere, è una splendida donna!*)

Grazie, spero che Vincenzo, mi voglia

GAETANO: io a una come lei, non rinuncerei mai!

VELIA: (*a Gaetano*) è arrivato! andiamo di là! Meglio che l'incontro sia solo fra loro due!

GAETANO: si si, andiamo, Signora Lucrezi, accomodatevi sul divano. Vincenzo non dovrebbe tardare (*escono*)

LUCREZIA: e speriamo bene. (*siede sul divano, prende una rivista la sfoglia, fa per leggere poi la chiude e guarda l'orologio*) e quando viene! Sono proprio curiosa di conoscerlo. (*dalla comune, entra Geppino e non vede Lucrezia*)

GEPPINO: e dove sono? La porta era aperta!

LUCREZIA: salve

GEPPINO: (*sorpreso, la guarda e con modi effeminati*) oh scusate non vi avevo visto!

LUCREZIA: (*sorpresa dai modi e della cadenza vocale di Geppino*) Ero qui e..vi aspettavo

GEPPINO: avete forse bisogno di me?

LUCREZIA: (*si alza, gli va incontro con fare seducenti*) si ne ho bisogno per la mia vita

GEPPINO: addirittura, siete in pericolo di vita! E ditemi cosa vi sentite

LUCREZIA: Il fuoco addosso. Un desiderio morboso..Ho bisogno d'amore... di sesso...(*tenta di abbracciarlo ma Geppino, scappa in modo comico e Lucrezia lo rincorre*) dove andate, siete o non siete un uomo!

GEPPINO: (*in evidente difficoltà*) si sono un uomo ma con voi ...io...non posso....anche volendo..non posso...

LUCREZIA: ((*si ferma, guarda Geppino ed esclama*) voi quindi...non potete?

GEPPINO: no, con voi donnenon posso

LUCREZIA (*con sorpresa*) siete gay? Maledetto!

GEPPINO: ma signora...che dite... perché mi dite così

LUCREZIA: non c'è l'ho con lei... c'è l'ho con quell'infame di mio marito! Uno me ne ha indicato e manco buono!

GEPPINO: non capisco.... (*entra Gaetano*) Gaetano, scusami ero venuto qui per ringraziarti per stamane.... e invece, ho trovato la signora che....ecco...io non so..

GAETANO: (*si guarda intorno*) ma dove sta quell'imbranato di Vincenzo! Caro Geppino con la signora c'è stato un equivoco

LUCREZIA: (*si avvicina di nuovo a Geppino il quale, si ritrae*) Ma lei non è Vincenzo?

GEPPINO: no! Io sono Geppino! Il dottor Geppino Lomazzo! Ero venuto per scusarmi per stamattina

LUCREZIA: oh....scusate.... sono mortificata.... ma pure sollevata (*a Gaetano*) pensavo fosse Vincenzo

GAETANO: quel disgraziato!

LUCREZIA: come prego

GAETANO: no dicevo, forse, è in ritardo

GEPPINO: scusate io.... vado e.. Grazie Gaetano, grazie ancora per stamane (*esce*)

LUCREZIA: e io adesso che faccio?

GAETANO: aspettate... aspettate, un poco di pazienza e vedete che arriva

LUCREZIA: (*siede sul divano*) e aspetto

GAETANO: io vado di là. Abbiate fede... verrà (*esce*)

LUCREZIA: e aspettiamo! Basta che è buono (*entra Velia*)

VELIA: signora, è Lui, l'ho visto dalla finestra , sta venendo!(*esce*)

LUCREZIA: assa fa a maronne! (*si aggiusta i capelli e si guarda nello specchietto*) non può sfuggire al mio charme!(*entra Vincenzo e Lucrezia, si alza e gli va incontro*) salve, siete Vincenzo?

VINCENZO: (*la guarda, sorpreso dalla bellezza di Lucrezia e rimane senza parole*)

LUCREZIA: siete forse muto?

VINCENZO: no...solo sorpreso dalla vostra grazia e dalla vostra bellezza!

LUCREZIA: oh grazie! Anche lei è un bel giovine! (*con fare seducente*) Allora ...vi piaccio

VINCENZO: non sapete quanto!

LUCREZIA: mi sposereste?

VINCENZO: beh... ecco ..io non so... io..(*Lucrezia, lo accarezza con desiderio e Vincenzo ormai cotto esclama*) si! si.....

LUCREZIA: e allora .. (*si abbracciano e cadono dietro il divano, emettendo suoni di piacere*)

GAETANO E VELIA: (*entrano, guardano, sentono e si congratulano a vicenda con scena muta*)

VELIA: è cotta a pecchia!

GAETANO: finalmente ! (*poi tossisce*) uhh uuuhh (*Lucrezia e Vincenzo, si alzano con i vestiti in disordine*)

VINCENZO: (*guarda Gaetano e Velia*) ncoppe o chiù bell!

LUCREZIA: il più bello deve ancora venire!

VELIA: O signora Lucrezia , come sono contenta. Finalmente mio fratello ha capitolato

VINCENZO: E' stato nu colpo e fulmine esagerato!

GAETANO : allora ,vi sposerete presto

LUCREZIA:prestissimo! Vero Vincenzo

VINCENZO: certo mia cara!

VELIA: e allora festeggiamo! (*esce e poi rientra con una bottiglia di spumante e dei bicchieri, Consegna la bottiglia a Vincenzo*) apri tu! tocca a te!

VINCENZO: (*prende la bottiglia, l'agita, la stappa e il tappo esce e con violenza, colpisce il quadro del nonno che cade a terra in frantumi!*)

GAETANO: il quadro del nonno! Ne faciss una bona!

VELIA: Gaetà, lassa perdere e brindamme! Viciè mesci!

VINCENZO: (*versa a tutti lo spumante*) brindiamo

GAETANO: alla salute, alla prosperità e al vostro imminente matrimonio che a tutti recherà grande felicità!

VELIA: bravo Gaetà!(*bevono*)

LUCREZIA: io ora vado a casa e poi a parlare con il mio parroco per fissare le nozze. Vincenzo,Vuoi venire con me ?

VINCENZO: sono troppo scosso ed emozionato per quanto è successo, vai cara, quello che fai tu mi sta bene tutto

LUCREZIA: allora, ci vediamo fra poco, (*da un bacio a Vincenzo*) ciao salvezza mia! (*esce*)

GAETANO: salvezza nostra!(*guarda il quadro*) povero quadro del nonno! Vetro rotto e tutto scassato. Stava lì da vent'anni e ed è caduto pe nu tappe e spumante!

VINCENZO: nun te preoccupà, lo porto dal mio amico falegname , lo farà diventare come nuovo. (*lo raccoglie*) Se proprio schiantato ! Oh e questo cos'è?(*tira fuori da dietro il quadro un foglio giallo, lo guarda*) Gaetà cheste me pare na mappa

GAETANO:(*prende il foglio*) si! è una mappa!

VELIA: (*si avvicina e guarda*) è la pergamena!

VINCENZO: allora è vero!

GAETANO: e mi domando quegli stupidi come hanno fatto a non trovarla

VELIA:: semplice, Il quadro lo hanno girato ma la pergamena era all'interno dietro la fodera di cartone

GAETANO: allora o diamante esiste!

VINCENZO: liegge a mappa

GAETANO: (*guarda con attenzione*) è na parola! Nun ce capische niente!

VINCENZO: damme cca! Tu sule o maghe sai fa buone (*prende la mappa e legge*) uhmm uhmmm ohhhh! O diamante sta cca!

VELIA: e addo sta?

VINCENZO: dinta o salone... ma... avimme scavà!

VELIA: e scavamme!

VINCENZO: si ma al posto giusto!

GAETANO: e qual è il posto giusto?

VINCENZO: Velia, chiude la porta a chiave. Tu Gaetà, vai nell'angolo del salone

GAETANO: (*va nell'angolo*) e mo che faccio

VINCENZO: aspiette(*va nell'angolo opposto*) ora,metti il piede sulla prima mattonella e poi l'altro sulla seconda e cosi via. Io faccio lo stesso, fino a che i nostri piedi coincidono sulla stessa mattonella. Dobbiamo partire insieme.

VELIA: ho chiuso tutto!

VINCENZO: bene. Gaetà, sei pronto?

GAETANO: so pronto. Vincè però sti mattonelle sono messe in diagonale

VINCENZO: e tu cammini in diagonale! conto fino a tre! Uno, due ,tre, via!(*Gaetano e Vincenzo ,partono dai due angoli opposti del salone e contano*)

GAETANO: una, due, tre, quattro, cinque, sei

VINCENZO: uno stronzo! So cinque! Cominciamo daccapo!(*ricominciano e contano insieme*) uno, due,tre quattro cinque sei, sette, otto, e Nove!(*si scontrano con la testa e cascano a terra!*)

VELIA:n'agge viste e mbranate ma vuje site o massime! Qual è mo a mattonella?

VINCENZO: (*guarda a terra*) l'hamme persa! Ricominciamo (*rifanno la conta e questa volta riescono nell'intento*) è questa! Gaetà martello e scalpello!

GAETANO: il martello ce l'ho ma lo scalpello dove lo prendo?

VELIA: aspè vache a piglià o cacciavite gruosse e pure o martello (*esce*)

GAETANO: Viciè tu si sicure o rumpimme o pavimente pe niente

VINCENZO: tu pienze a fa o maghe! Ca ce penze je! (*entra Velia*) dammi il martello

Gaetà, a mano a mano che rompo la mattonella, tu scavi sotto! Il diamante deve uscire. (*comincia con il martello e Gaetano scava, Vincenzo , non preciso, da una martellata sulla mano di Gaetano, il quale, si alza ed urla per il dolore*)

GAETANO: (*per il dolore fa il giro del tavolo gridando e mantenendosi la mano*) il ghiaccio! Velia prendi il ghiaccio

VELIA: subito (*esce e rientra*) ecco qua (*glielo mette sulla mano*)

GAETANO: o sapeve ! Si nu disastre ambulante!

VINCENZO: scusa..me scappate! (*continua a martellare, poi, scava con il cacciavite e finalmente tira fuori qualcosa*) sta cca! Sta cca!

VELIA: (*accorre*) è na scatola. Arape, arape Viciè

VINCENZO (*apre e rimane immobile come fulminato*)

GAETANO: che è?

VELIA: (*prende il contenuto dalla scatola*) o diamante! O diamante do maragià!

VINCENZO: era do maragià! Mo e do nuoste!

VELIA: però è nu diamante arrubbate

GAETANO: ! embè ,l'avimme forse arrubbate nuje?

VINCENZO: è state o nonne tuoje!

VELIA: ma è giusto che cio tenimme?

GAETANO: secondo te?

VELIA: a verità nun me pare na cosa onesta

GAETANO: pecchè forse o maragià l'acquisito con onestà? Nun le sentute o mericane. L'arrubbate dinte e colonie e Mustafà che chissà mo addo stà

VINCENZO: addo sta o nonne tuoje! Sotta terra! Gaetano, tene ragione! Dopo cinquant'anne , va a sapè chi è stu maragià e a chi l'arrubbate. E po si non si scopriva dov'era, che fine faceve? L'avesse truvate qualcune o fosse rimaste sepolte pe sempe? A verità. E' meglio che ce ne vedimme bene nuje e facimme pure nu poche e carità a chi ne tene bisogne

VELIA: tiene ragione!

VINCENZO: e certo!(*Bussa il telefono*) e chi è? (*Velia va a rispondere*)

VELIA: si... glielo dico subito. Ciao. Viciè, è Lucrezia, ha detto che ha gia fissato il matrimonio e sta venendo qui

VINCENZO: ah! Nu mumente! Ma po je cu tutte sti sorde me conviene e me spusà?

GAETANO: Viciè, nun fa o strunze!

VELIA: Lucrezia è na bella femmina e tene qualità! tu na vote te spusà! Meglie essa che n'ate!

VINCENZO: e si vulesse rimmanè scapole a vita

GAETANO: fallo e te rimaniamo senza un soldo

VINCENZO: ma o diamante

GAETANO: o diamante ere do nonne mie e stava in questa casa! E' tua questa casa?

VINCENZO: e tu tenisse o curagge e nun me da na lira

VELIA: o tene e comme!

VINCENZO: E e allora non mi resta che sposarmi! (*li guarda*) Però in fin dei conti Lucrezia mi piace” (*bussano alla porta. Velia ,va ad aprire ed entra Lucrezia*)

LUCREZIA: (*va da Vincenzo*) è tutto fatto, ci sposiamo Domenica!

VINCENZO: ma io non sono pronto...o vestite a camicia e scarpe!

LUCREZIA: a questo ci penso io! (*guarda a terra*) ma..cosa è successo?

GAETANO. Una perdita d’acqua....

VELIA: Gaetà, ormai è da casa! Dille a verità

GAETANO: e va bene:. Abbiamo trovato un diamante sotto la mattonella

LUCREZIA: sotto la mattonella?

VINCENZO: si ,ce lo aveva messo il nonno di Gaetano per non farselo rubare dai ladri

LUCREZIA: (*guarda il diamante*) ma questo è enorme! Vale una fortuna! Vale tantissimi soldi

GAETANO: lo so. Però quello che non so è come faremo a incassarli questi soldi. Noi non abbiamo un fido in banca ne un conto corrente e qualcuno potrebbe insospettirsi

LUCREZIA: ho capito. Vi fidate di me?

VINCENZO: io mi fido

GAETANO: a questo punto... pure noi

LUCREZIA: bene ,lo depositiamo nel caveau della mia banca , nella mia cassetta di sicurezza. Poi lo facciamo valutare dalla banca stessa e prendiamo i soldi. Siete d’accordo?

VINCENZO:(*guarda Gaetano con soddisfazione*) io sono d’accordo..amore mio!

GAETANO e VELIA) : (*si guardano un po*)

VELIA: si! siamo d’accordo ma tutto si fa dopo il matrimonio

LUCREZIA: è giusto. Sei d’accordo Vincenzo

VINCENZO: lo si! (*A Gaetano*) tu che dici? Ti fidi?

GAETANO: sto dinte e mmane toje!

VINCENZO: nun avè paura! Simme tutta na famiglia! (*si abbracciano e quando lo Vincenzo lo fa con Gaetano, gli pesta un piede e Gaetano, per il dolore grida e fa il giro del tavolo*)

GAETANO: ahha hhh! Pure quanne m'abbracce me struppeje. O sapeve, o sapeve! Si sempe tu!

Fine della commedia

